

**FRIULI 76/16**

***Incontri, studi e ricerche per capire  
assieme quanto è cambiato il Friuli dal  
1976 e quali siano le prossime sfide da  
affrontare***

Università e territorio: la ricerca di fronte  
alla crisi. Ovvero: dalla *mission* alla attualità.  
Il caso della Val d'Agri.

***giuseppe b. las casas***  
***Udine 10- 06- 2016***

***Gruppo di lavoro:***

***Aurelia Sole***

***Giuseppe B. Las Casas***

***Rosanna Piro***

***Francesco Scorza***



**UNIVERSITA' DEGLI STUDI  
DELLA BASILICATA**

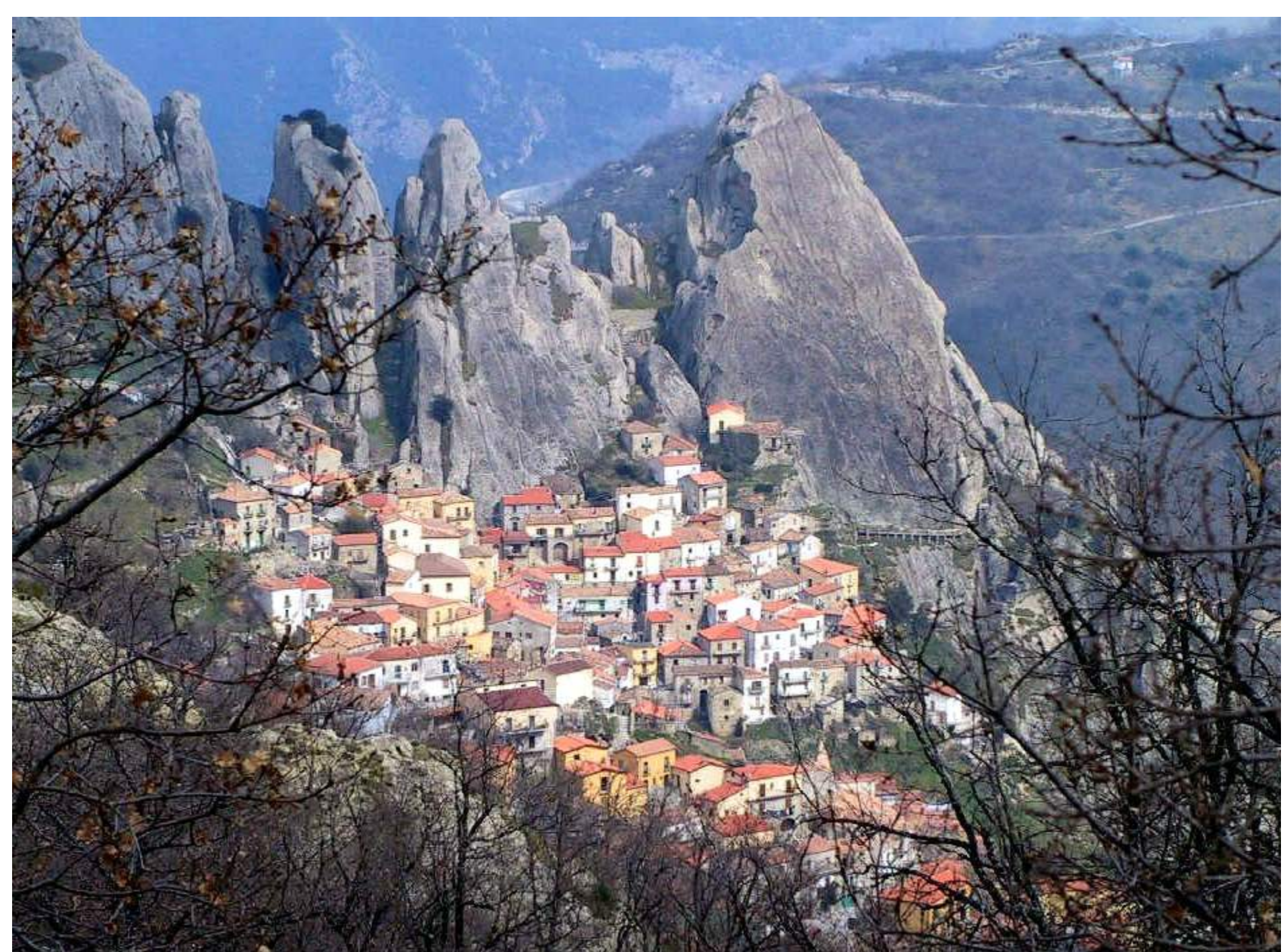


**Unitown**  
UNIVERSITY TOWN  
NETWORK

- Università e territorio: dimensioni
- Università e territorio: la ricerca di fronte alla crisi (ovvero dalla *mission* alla crisi attuale)
  - Razionalità
  - Partecipazione



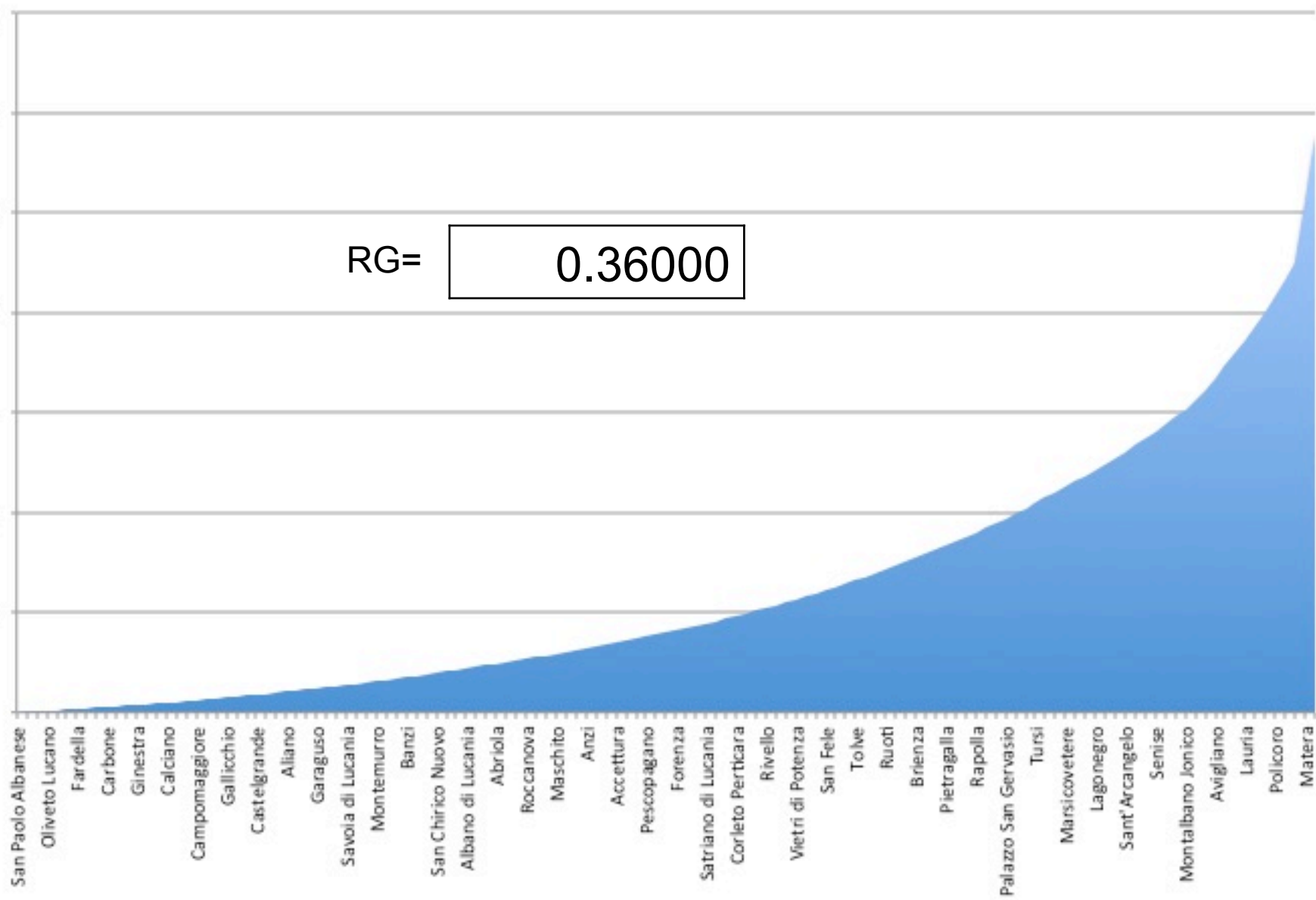
Carlo Levi *Lucania '61* (particolare)





# Curva cumulata della popolazione residente BASILICATA 2013

RG= 0.36000

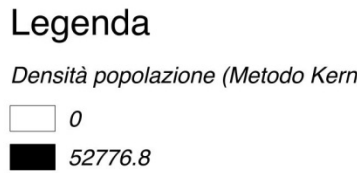
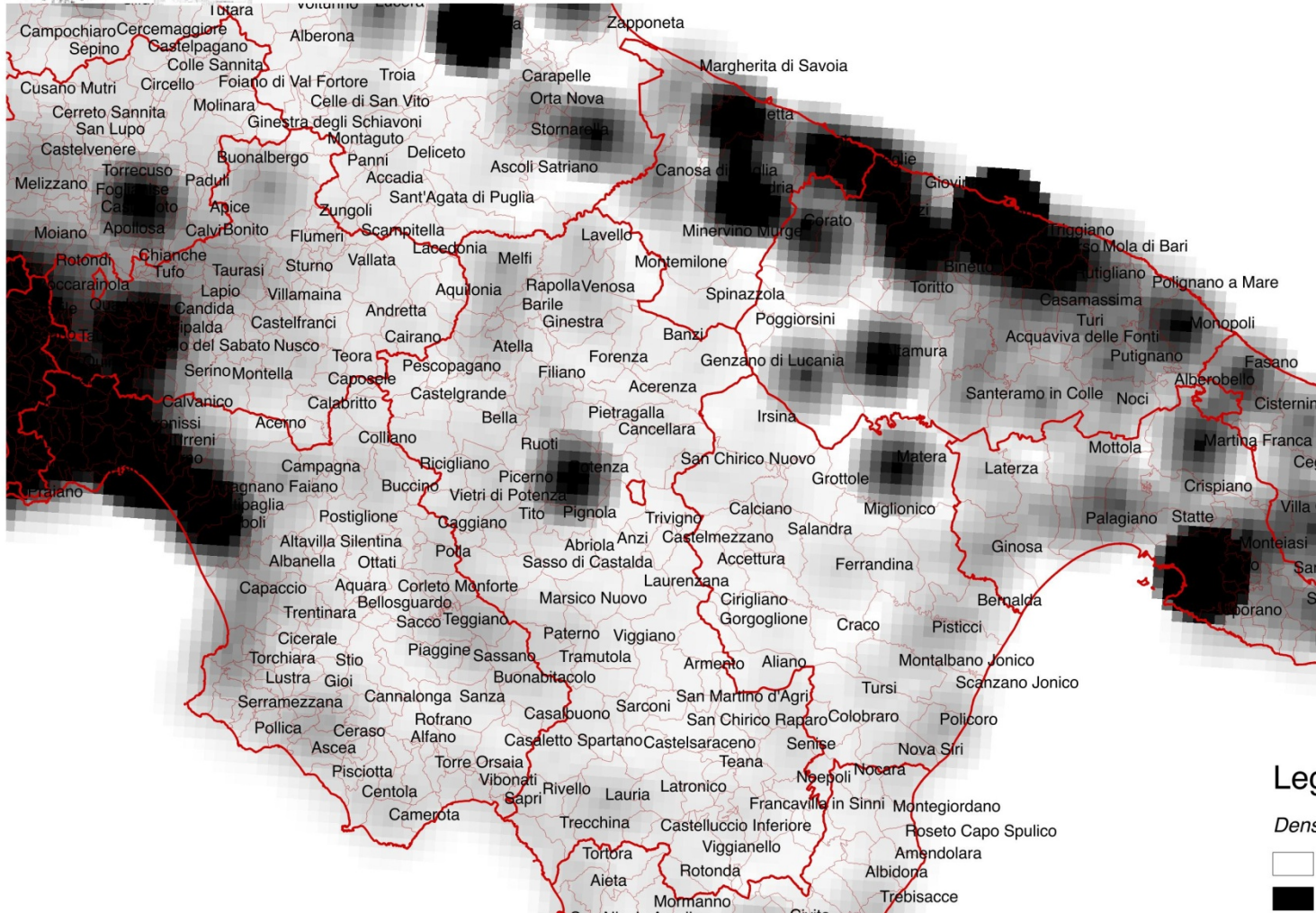


# Basilicata: un territorio disperso:

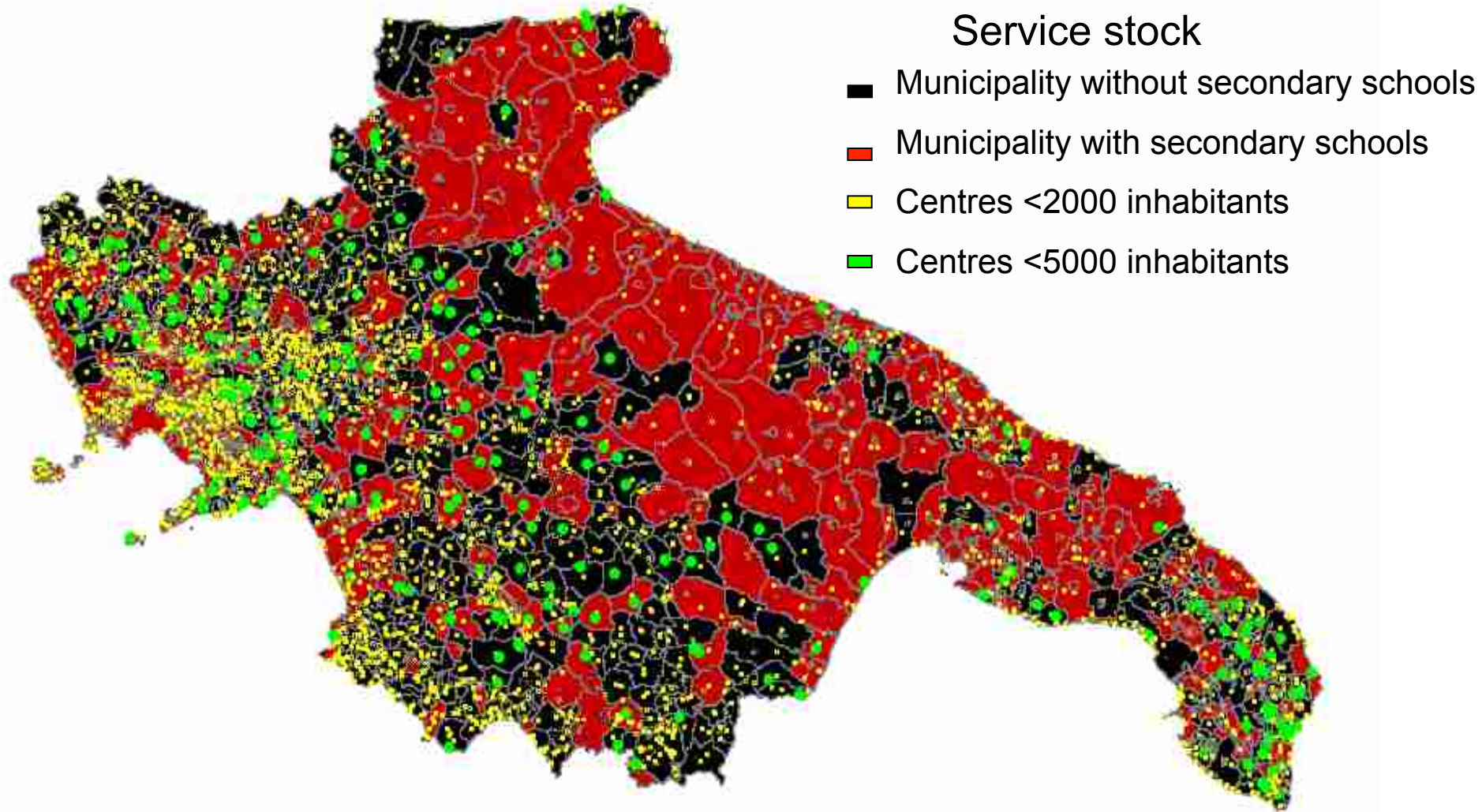


Laboratorio di  
Ingegneria dei  
Sistemi Urbani  
e Territoriali  
**LCSUT**

**UNITOWN**  
*Mappa di concentrazione della popolazione residente (2013)*



# In una traversa contropeninsulare complessa e variegata

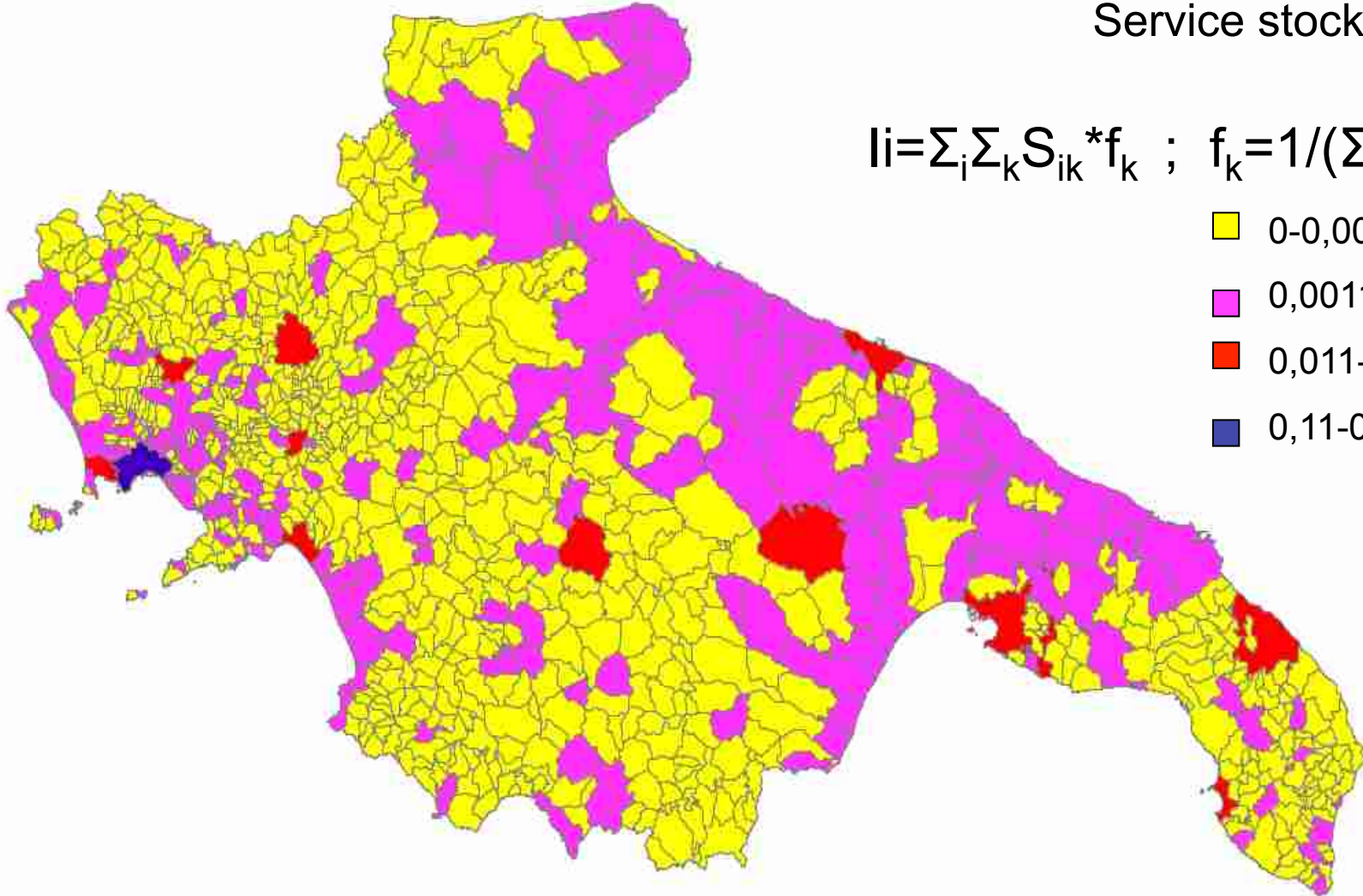




## Service stock

$$I_i = \sum_k \sum_j S_{ik} * f_k ; f_k = 1 / (\sum_i S_{ki})$$

- 0-0,001
- 0,0011-0,01
- 0,011-0,1
- 0,11-0,131







© Basilicata Post to Post

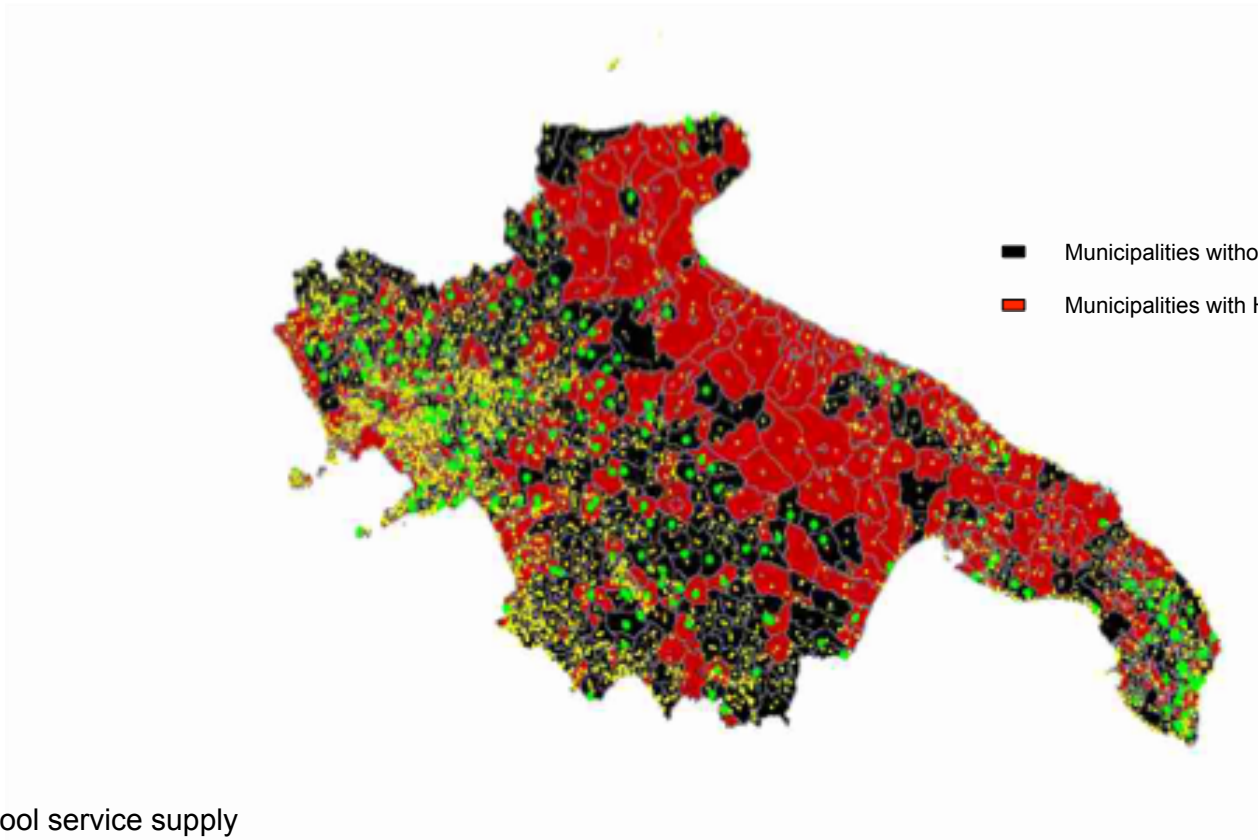


Buio Doman





# Accessibility scenario in inland area



Ripoli, Cassano - Design developed in the class of Territorial Engineering - Prof. Giuseppe Las Casas



University of Basilicata  
School of Engineering



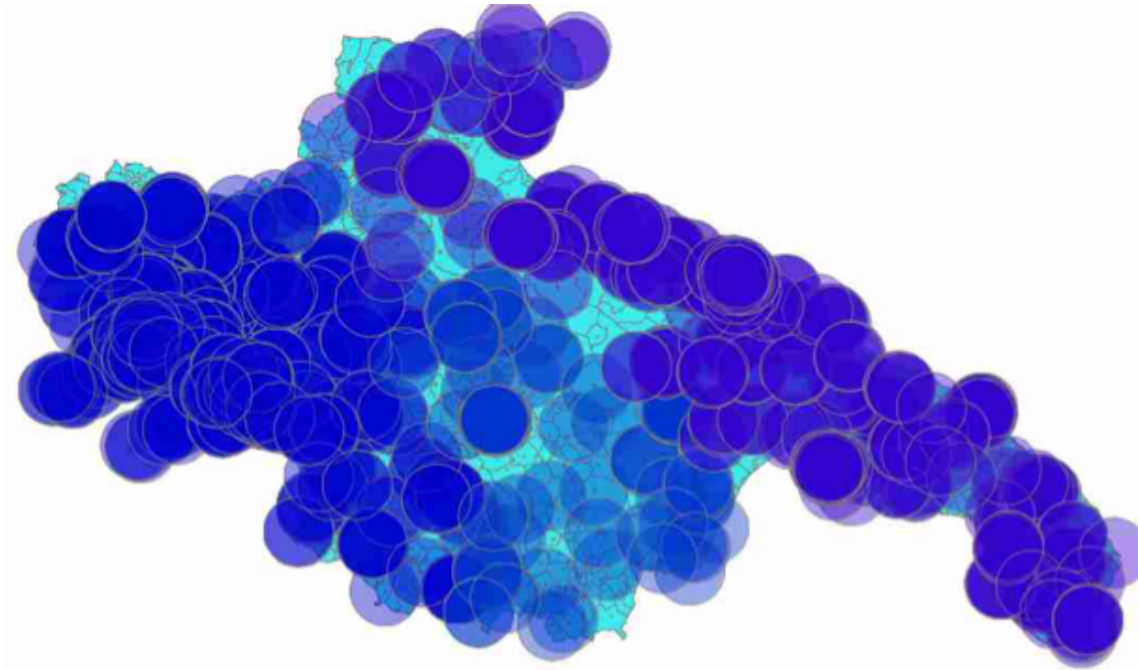
LISUT  
Laboratorio di Ingegneria dei Sistemi Urbani e Territoriali  
Laboratory of Urban and Regional Systems Engineering

International Week in Sibiu  
"Lucian Blaga" University



Unitown  
UNIVERSITY TOWN  
NETWORK

# Accessibility scenario in inland area



Density estimation based on territorial buffer

Ripoli, Cassano - Design developed in the class of Territorial Engineering - Prof. Giuseppe Las Casas



University of Basilicata  
School of Engineering



LISUT  
Laboratorio di Ingegneria dei Sistemi Urbani e Territoriali  
Laboratory of Urban and Regional Systems Engineering

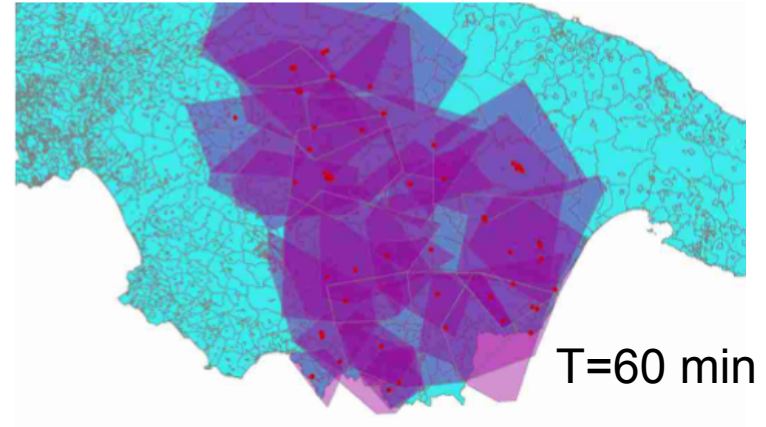
International Week in Sibiu  
"Lucian Blaga" University



Unitown  
UNIVERSITY TOWN  
NETWORK



# Accessibility scenario in inland area



| Users<br>20 min | Users<br>40 min | Users<br>60 min |
|-----------------|-----------------|-----------------|
| 64%             | 95%             | 98%             |

Ripoli, Cassano - Design developed in the class of Territorial Engineering - Prof. Giuseppe Las Casas



University of Basilicata  
School of Engineering



LISUT  
Laboratorio di Ingegneria dei Sistemi Urbani e Territoriali  
Laboratory of Urban and Regional Systems Engineering

International Week in Sibiu  
"Lucian Blaga" University

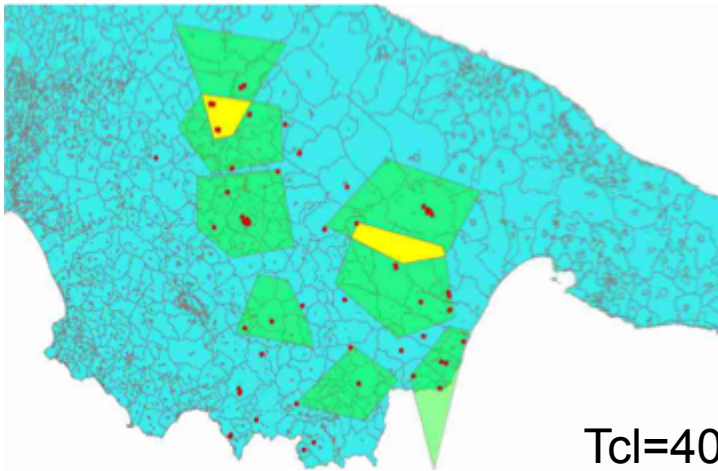


Unitown  
UNIVERSITY TOWN  
NETWORK

# Accessibility scenario in inland area

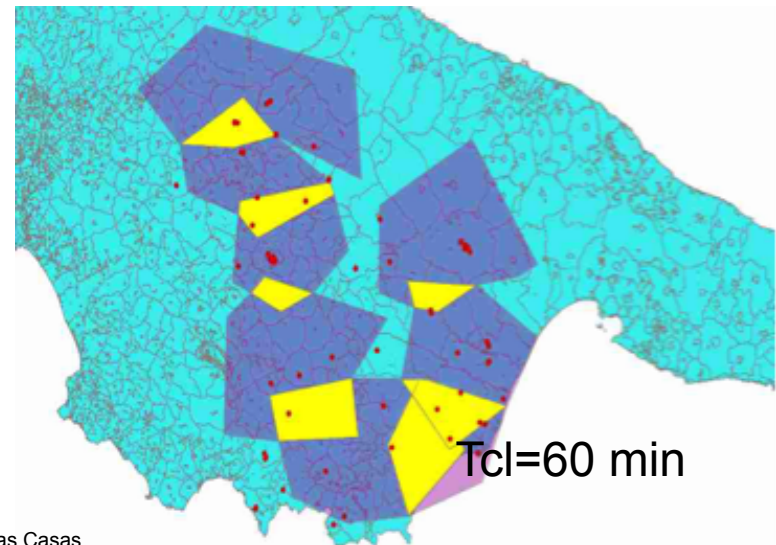


TcI=20 min



TcI=40 min

| USERS   | 20 min | 40 min | 60 min |
|---------|--------|--------|--------|
| TOT     | 64%    | 73%    | 83%    |
| 1choice | 58%    | 62%    | 71%    |
| 2choice | 5%     | 11%    | 8%     |
| 3choice | 0%     | 0%     | 4%     |
|         |        |        |        |



TcI=60 min

Ripoli, Cassano - Design developed in the class of Territorial Engineering - Prof. Giuseppe Las Casas



University of Basilicata  
School of Engineering



LISUT  
Laboratorio di Ingegneria dei Sistemi Urbani e Territoriali  
Laboratory of Urban and Regional Systems Engineering

International Week in Sibiu  
"Lucian Blaga" University



Unitown  
UNIVERSITY TOWN  
NETWORK





# University of Basilicata

UNIBAS holds the following areas of specialization with academic, post graduated, master and PhD courses based on the following research structures:

1. Department of Human Sciences (DiSU)
2. Department of Mathematics, Computer Science and Economics (DIMIE),
3. Schools of Engineering (SI)
4. Agricultural, Forestry and Environmental Sciences (SAFE),
5. Department of European and Mediterranean Cultures, Environment and Cultural Heritage (DICEM)
6. Department of Science
7. Postgraduate School in Archaeological Heritage

DIPARTIMENTO DELLE  
CULTURE EUROPEE  
E DEL MEDITERRANEO

DIPARTIMENTO  
DI MATEMATICA,  
INFORMATICA ED ECONOMIA

DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE

DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE UMANE

SCUOLA DI  
INGEGNERIA

SCUOLA DI SCIENZE  
AGRARIE, FORESTALI  
ALIMENTARI ED AMBIENTALI

 Specializzazione  
in Beni Archeologici



University of Basilicata  
School of Engineering



LISUT  
Laboratorio di Ingegneria dei Sistemi Urbani e Territoriali  
Laboratory of Urban and Regional Systems Engineering

International Week in Sibiu  
"Lucian Blaga" University



Unitown  
UNIVERSITY TOWN  
NETWORK





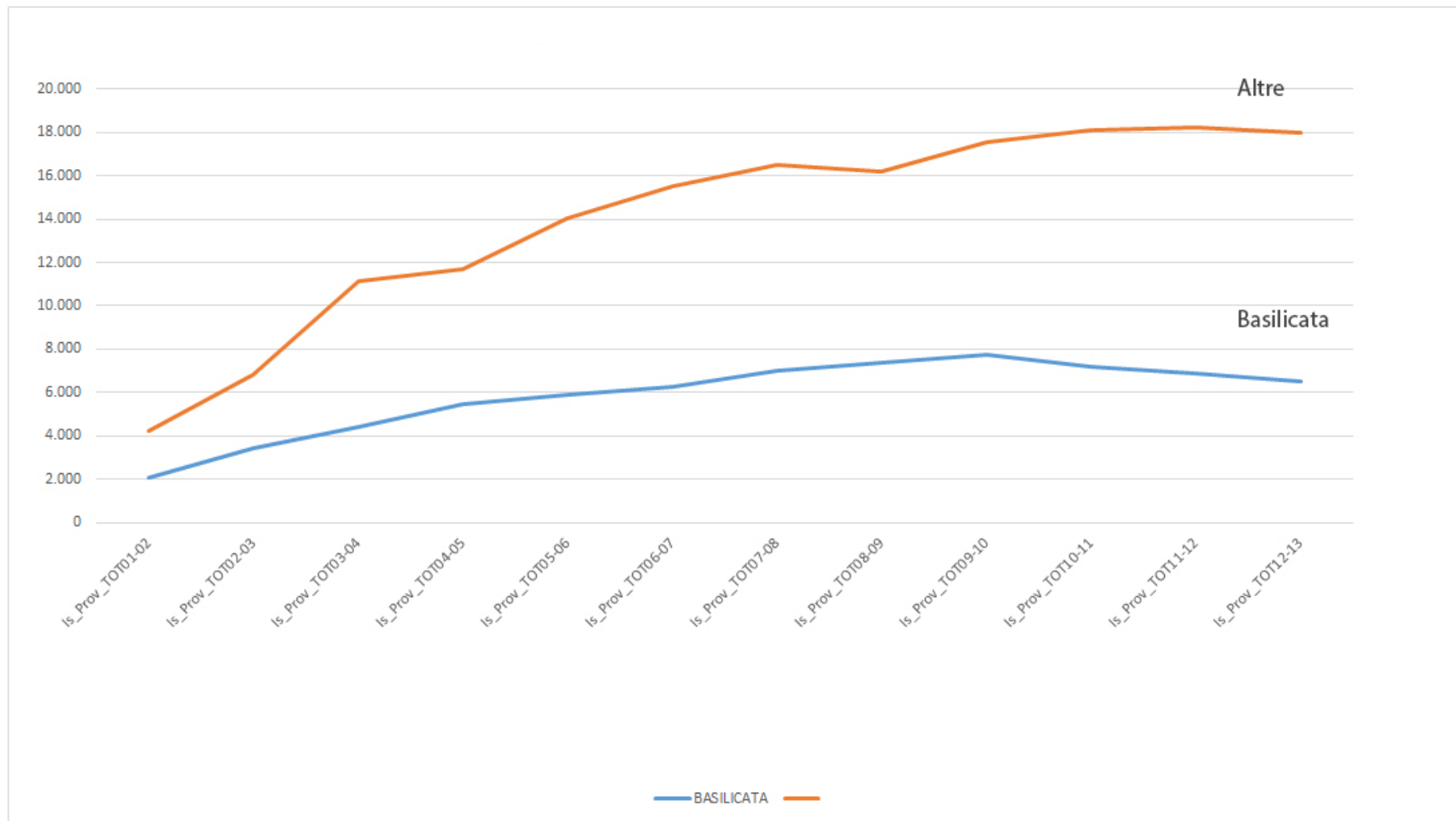
**STUDIA A MATERA**

**TEST D'INGRESSO**

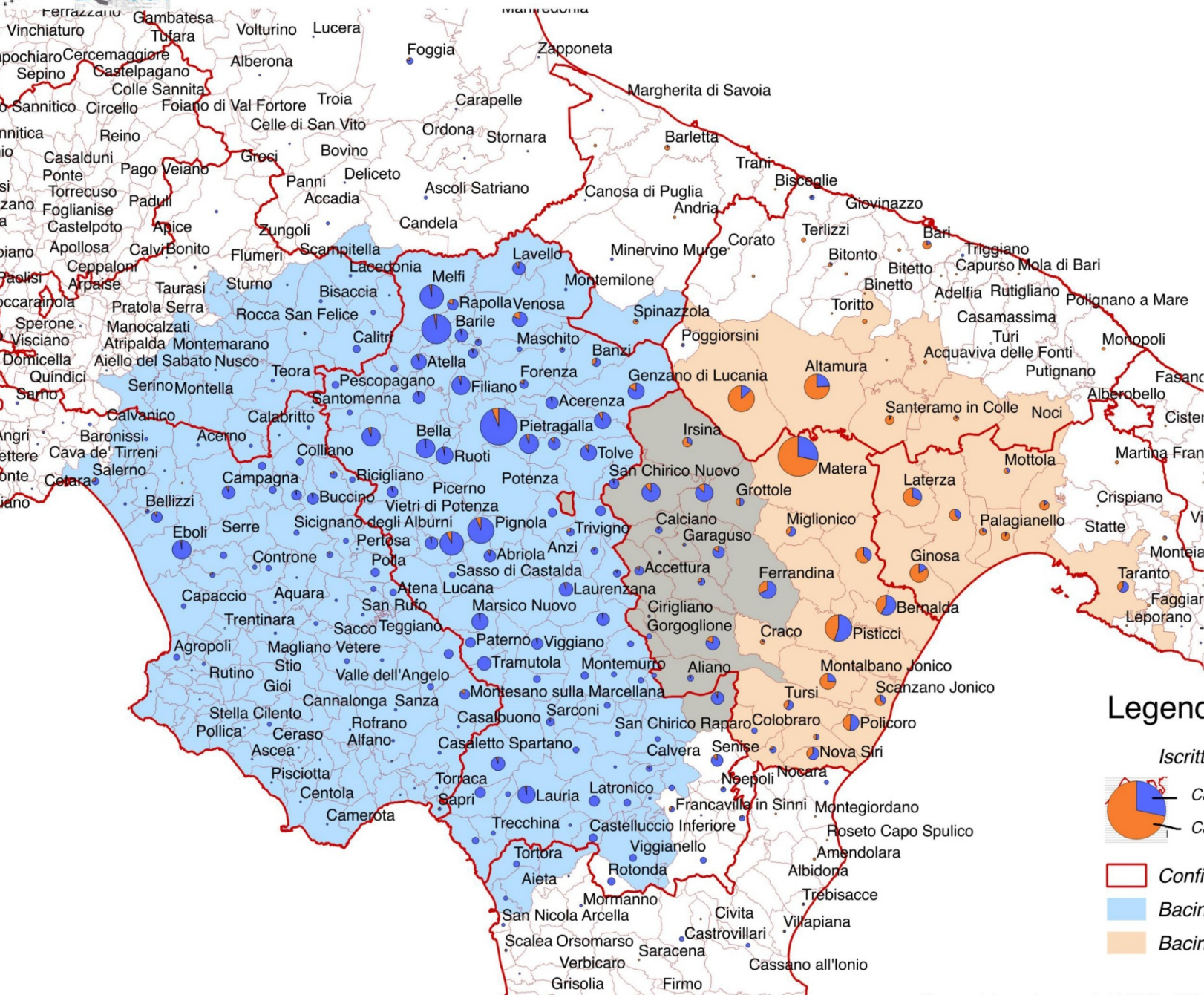
**AULA 43  
PRESSO LA SEDE DI VIA  
SAN ROCCO**

**25 SETTEMBRE 2015**

## Iscritti UNIBAS e Lucani iscritti in altre Regioni



# I due poli dell'offerta e i bacini di utenza

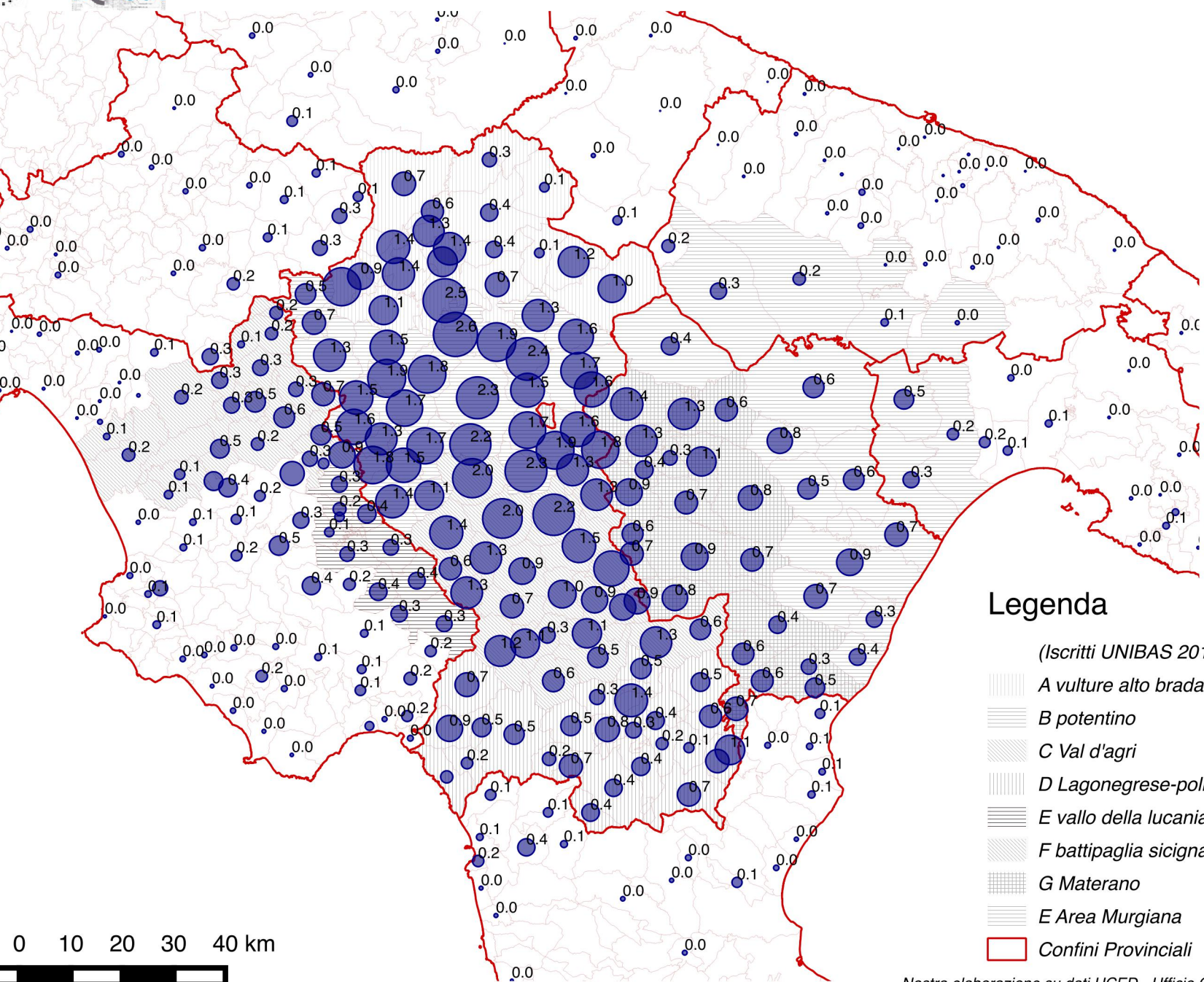


## Legenda

- Iscritti UNIBAS per sede (2013)*
-  Campus Potenza
-  Campus Matera
-  Confini Provinciali e Comunali
-  Bacino di utenza della sede di Potenza
-  Bacino di utenza della sede di Matera












# Iscritti UNIBAS (2013) su popolazione residente \*100 per comune



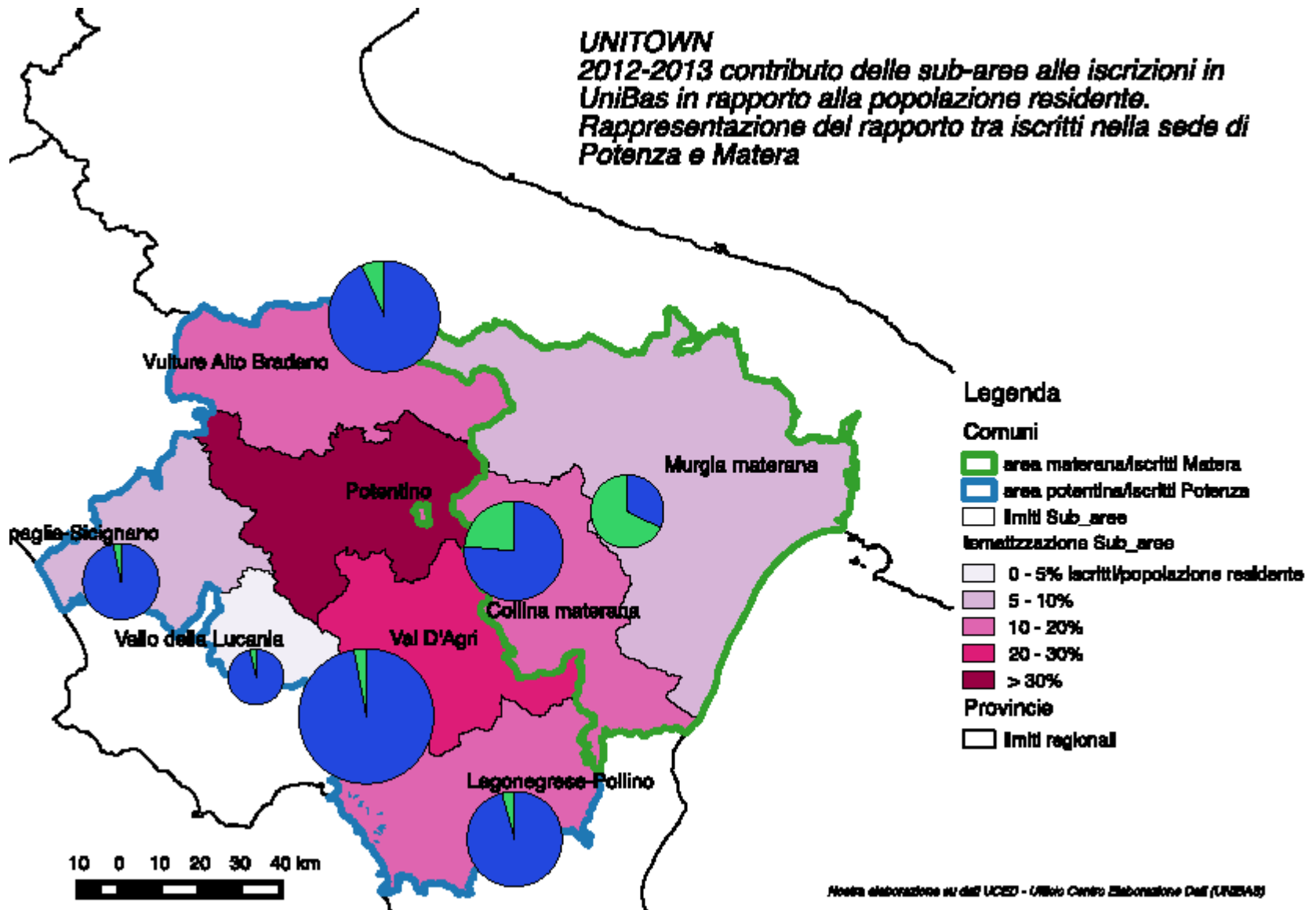
## Legenda

*(Iscritti UNIBAS 2013)/(Popolazione residente*

-  *A vulture alto bradano*
-  *B potentino*
-  *C Val d'agri*
-  *D Lagonegrese-pollino*
-  *E vallo della lucania*
-  *F battipaglia sicignano*
-  *G Materano*
-  *E Area Murgiana*
-  *Confini Provinciali*

## UNITOWN

2012-2013 contributo delle sub-aree alle iscrizioni in UniBas in rapporto alla popolazione residente.  
Rappresentazione del rapporto tra iscritti nella sede di Potenza e Matera

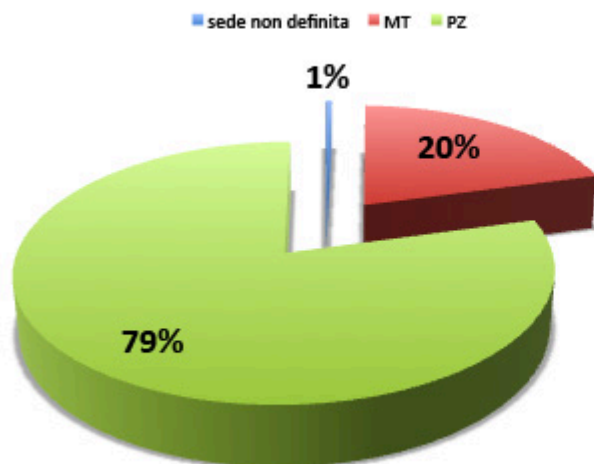


# Area del potentino

| cod_subA      | pop2013        | isMT        | isPZ        | isMT_pop13 | isPZ_pop13 | imMT       | imPZ        | imMT_pop13 | imPZ_pop13 |
|---------------|----------------|-------------|-------------|------------|------------|------------|-------------|------------|------------|
| 1             | 112105         | 54          | 745         | 0,0481691  | 0,6645556  | 12         | 177         | 0,01070425 | 0,15788769 |
| 2             | 157489         | 147         | 3392        | 0,0933399  | 2,1538012  | 24         | 619         | 0,01523916 | 0,39304332 |
| 3             | 53670          | 18          | 582         | 0,0335383  | 1,0844047  | 2          | 114         | 0,00372648 | 0,21240917 |
| 4             | 90725          | 16          | 340         | 0,0176357  | 0,3747589  | 4          | 86          | 0,00440893 | 0,09479195 |
| 5             | 171893         | 12          | 336         | 0,0069811  | 0,1954704  | 1          | 75          | 0,00058176 | 0,04363179 |
| 6             | 60018          | 7           | 175         | 0,0116632  | 0,2915792  | 3          | 27          | 0,0049985  | 0,0449865  |
| 7             | 494734         | 951         | 449         | 0,1922245  | 0,0907558  | 130        | 140         | 0,02627675 | 0,02829803 |
| 8             | 57489          | 106         | 344         | 0,1843831  | 0,5983753  | 18         | 81          | 0,03131034 | 0,14089652 |
| <b>totale</b> | <b>1198123</b> | <b>1311</b> | <b>6363</b> |            |            | <b>194</b> | <b>1319</b> |            |            |

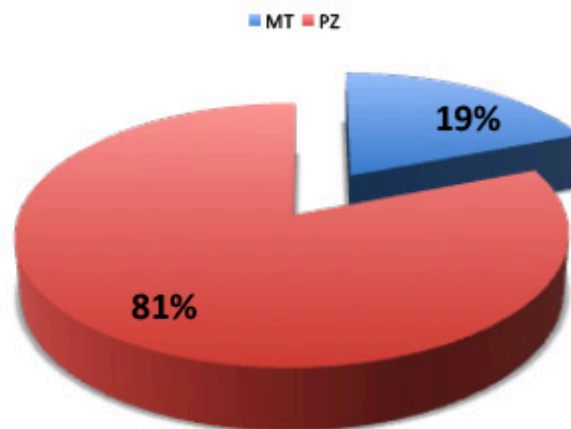
## SEDE DI POTENZA

2011: %Iscritti in Unibas per sede

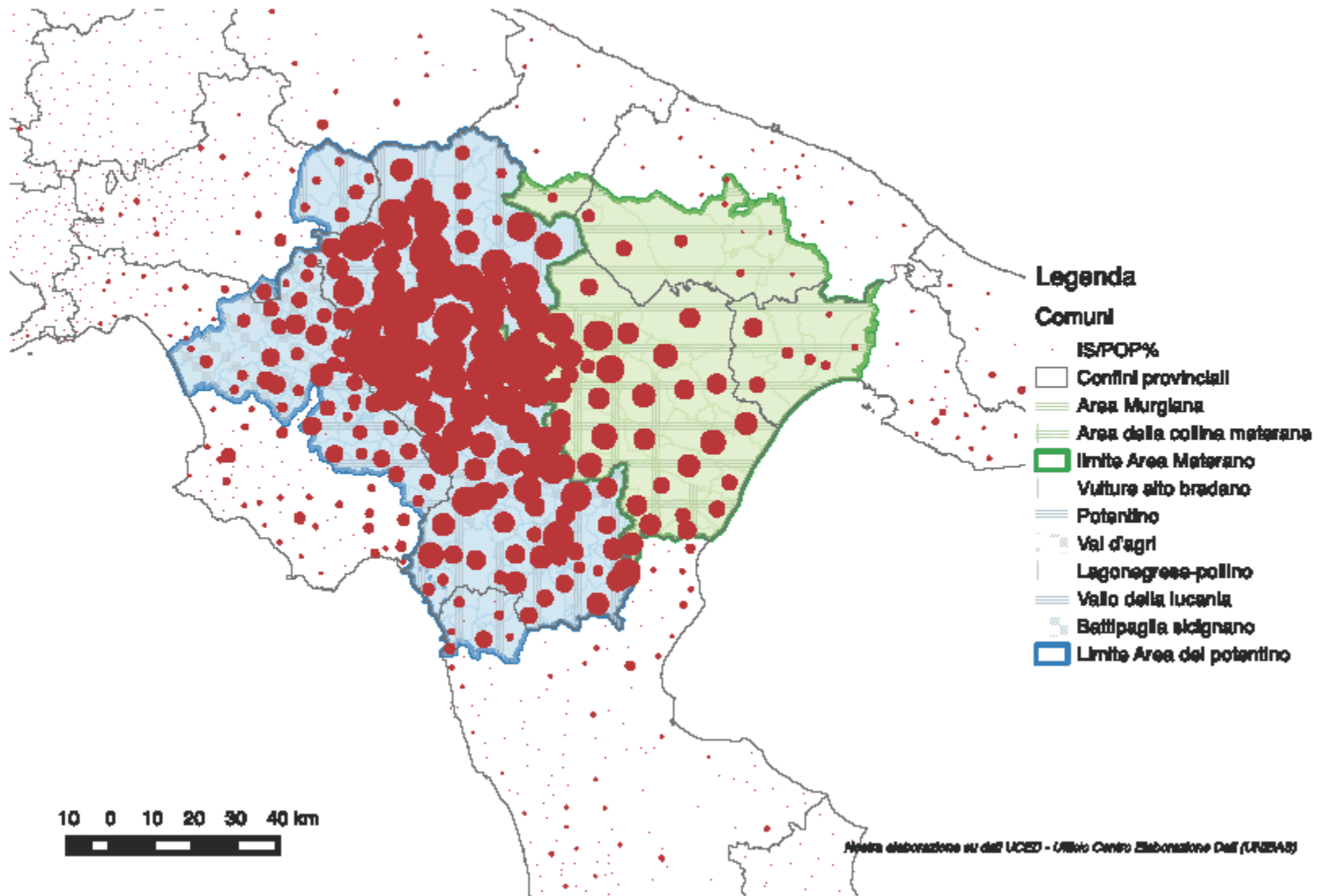


## SEDE DI MATERA

2011: %immatricolati in UniBas per sede

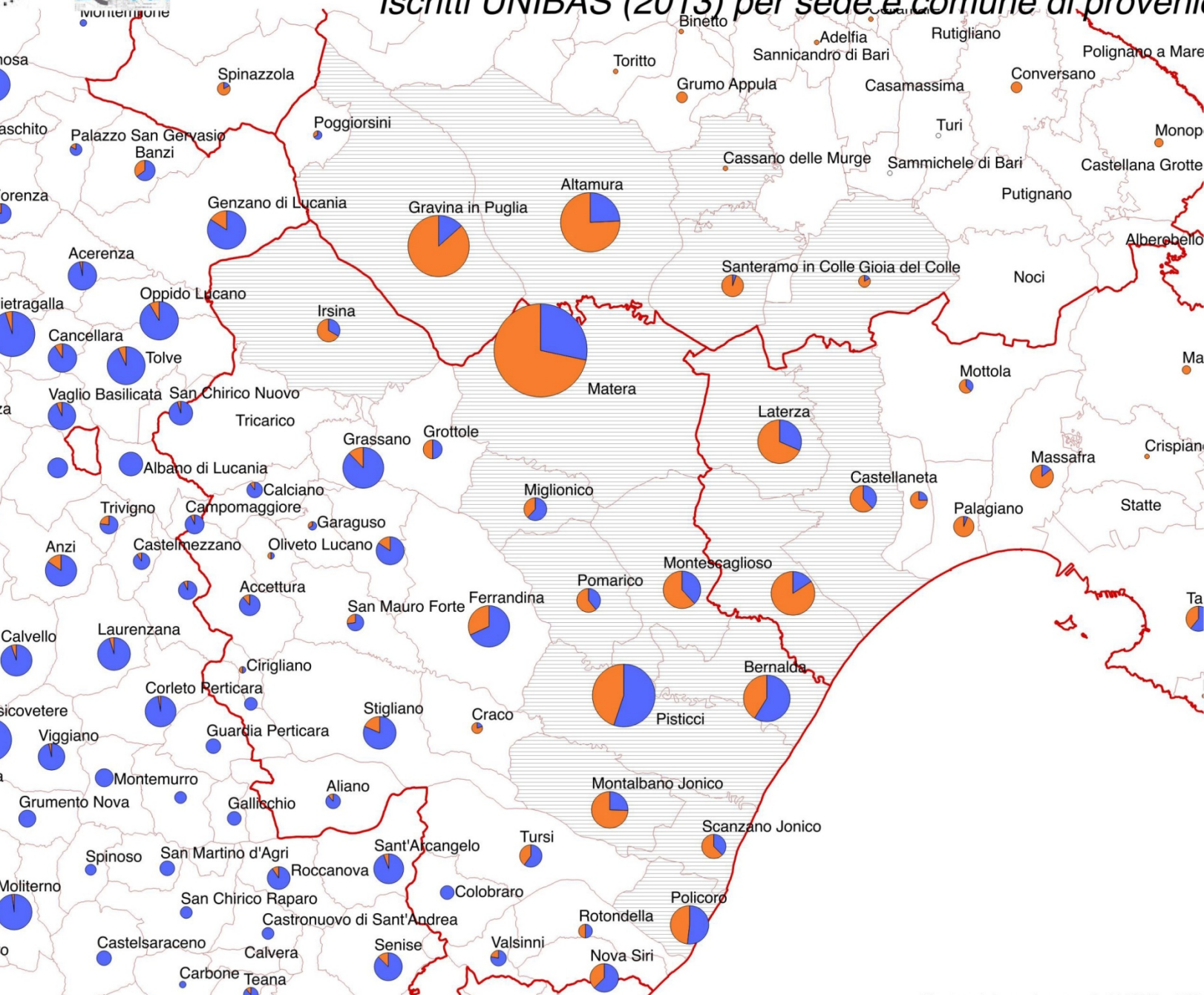


## UNITOWN: 2012-2013 Iscritti UNIBAS per sub-area



# Sub Ambito "Area Murgiana"

## Iscritti UNIBAS (2013) per sede e comune di provenienza



### Legenda

- Iscritti UNIBAS per
  - Campus Potenza
  - Campus Matera
- Area Murgiana
- Confini Provinciali

Università e territorio: la  
ricerca di fronte alla crisi  
ovvero:

dalla *mission* alla  
attualità.

Il caso della Val d'Agri.

Si tratta in sostanza di ragionare in termini diversi su montagne e campagne, su acqua, fiumi e mari, su modi di abitare intelligenti, sull'uso ottimale delle capacità manuali, su come nutrirsi e curarsi,

**produzione di idee originali per la scienza e la società e sulla creazione artistica non condizionata dai**

**mercati.** E si tratta di trasformare questi ragionamenti in nuove tecniche, procedure, strumenti da applicare qui da noi e da esportare. P. Ceccarelli marzo 2016



In sostanza si tratta di “reinventare” un ruolo per i nostri territori (spesso solo di riscoprirlo grazie ad occhi più limpidi) che sia fondato sulla loro specifica natura e cultura e serva a produrre idee e tecniche più avanzate ed intelligenti per il mondo che cambia. E’ una sfida impegnativa, ma anche affascinante.

## 1. Le potenzialità locali e gli interessi

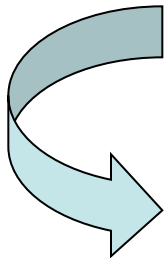
Questi gruppi sono spesso in contrasto tra loro, ma tutti hanno in comune un qualche diritto di intervenire: in molte circostanze, ma soprattutto in situazioni di trasformazione sociale, gli obiettivi possono essere molto differenti.

**La scelta fra conservazione e sviluppo si può definire la madre di tutti i conflitti**, ma se ne possono indicare molti altri, come il contrasto fra turismo di massa e turismo di élite, tra tradizione e modernità nelle scelte funzionali, e così via. Tutti i gruppi sviluppano le loro strategie, e usano il loro potere, che può essere elettorale (i residenti) o economico (i negozianti e tutti quelli legati all'attività turistica). Alleanze fra i vari gruppi sono possibili, ma rare. La più ovvia sarebbe quella fra i turisti e gli amatori d'arte, benché non tutti i turisti possano essere annoverati fra gli amatori d'arte, essendo piuttosto usati per costruire un turismo di massa: visitare Venezia non è che una gita all'interno del pacchetto "una settimana sulla spiaggia".

# Petrolio si petrolio no

1. Valorizzazione  
Potenzialità locali  
ambiente  
enogastronomia  
Turismo  
Idrocarburi...
2. Conflittualità e  
conoscenza imperfetta

1. La razionalità nel  
piano: Aspetti teorici  
e principio di  
demarcazione
2. Il tool kit:
  - S.O.D.A.
  - Ontologie
  - LFA



**CULTURA DI PIANO**



- \* i dati oggettivi, aggiornati e di previsione sulla dislocazione e sulla entità delle attività,
- \* effetti sull'aria
- \* effetti sul sistema della idrologia superficiale e sotterranea
- \* effetti sulla qualità dell'acqua trasportata dagli schemi idrici o reimpressa nei corpi idrici superficiali,
- \* effetti sulla salute dei residenti
- \* la destinazione dei proventi
- \* il futuro della zona dopo l'esaurimento dei giacimenti
- \* le ricadute occupazionali non solo dirette, nelle diverse attività connesse alle lavorazioni degli idrocarburi, ma anche nei settori della agricoltura di qualità e del turismo,
- \* le aspirazioni della popolazione che, con un drammatico andamento, lascia la Valle e comunque raggiunge tassi di invecchiamento che nulla di buono lasciano presagire

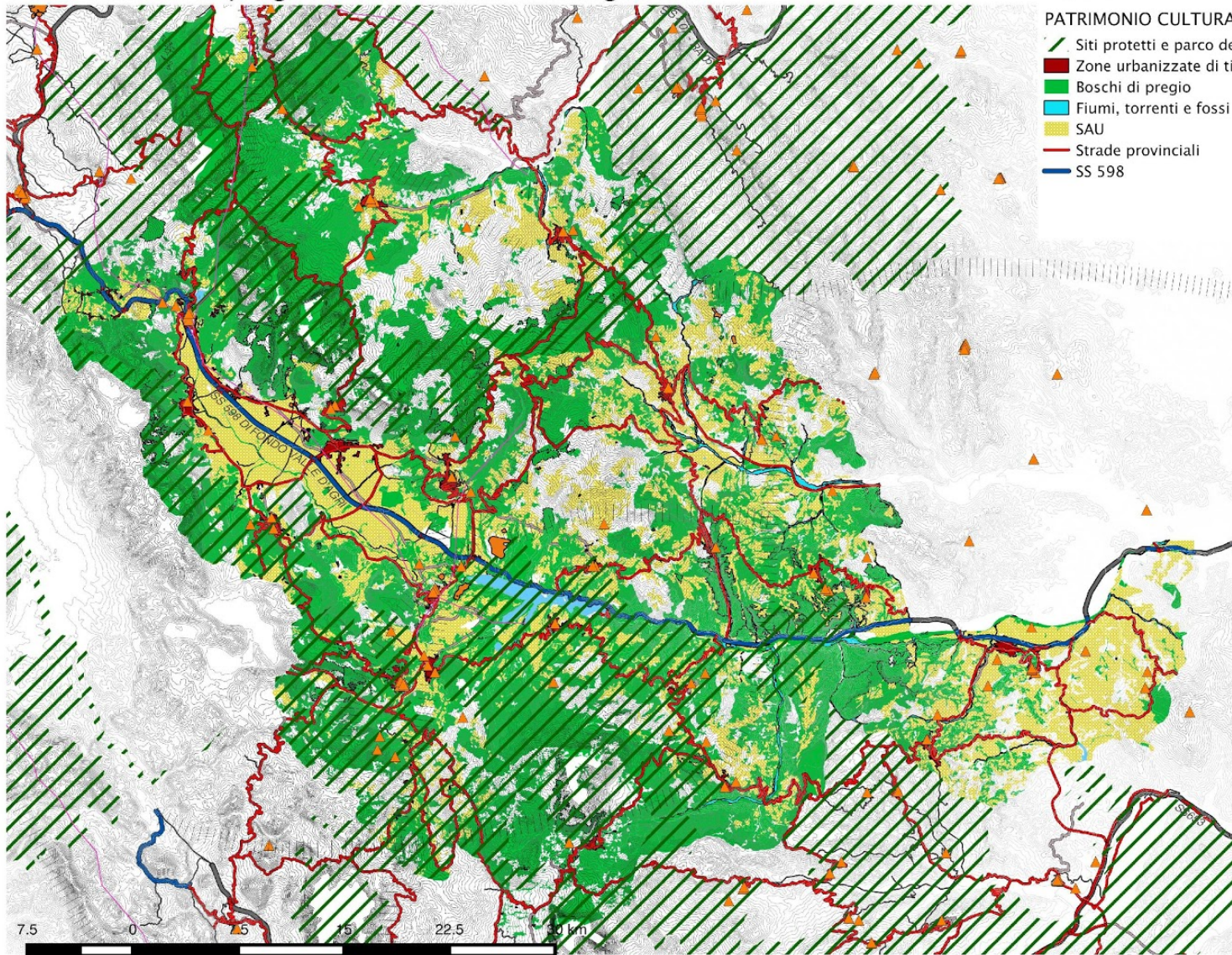
# CONFLITTUALITÀ E CONOSCENZA IMPERFETTA

*Aree boscate di pregio e ambiti a tutela obbligatoria*

Legenda

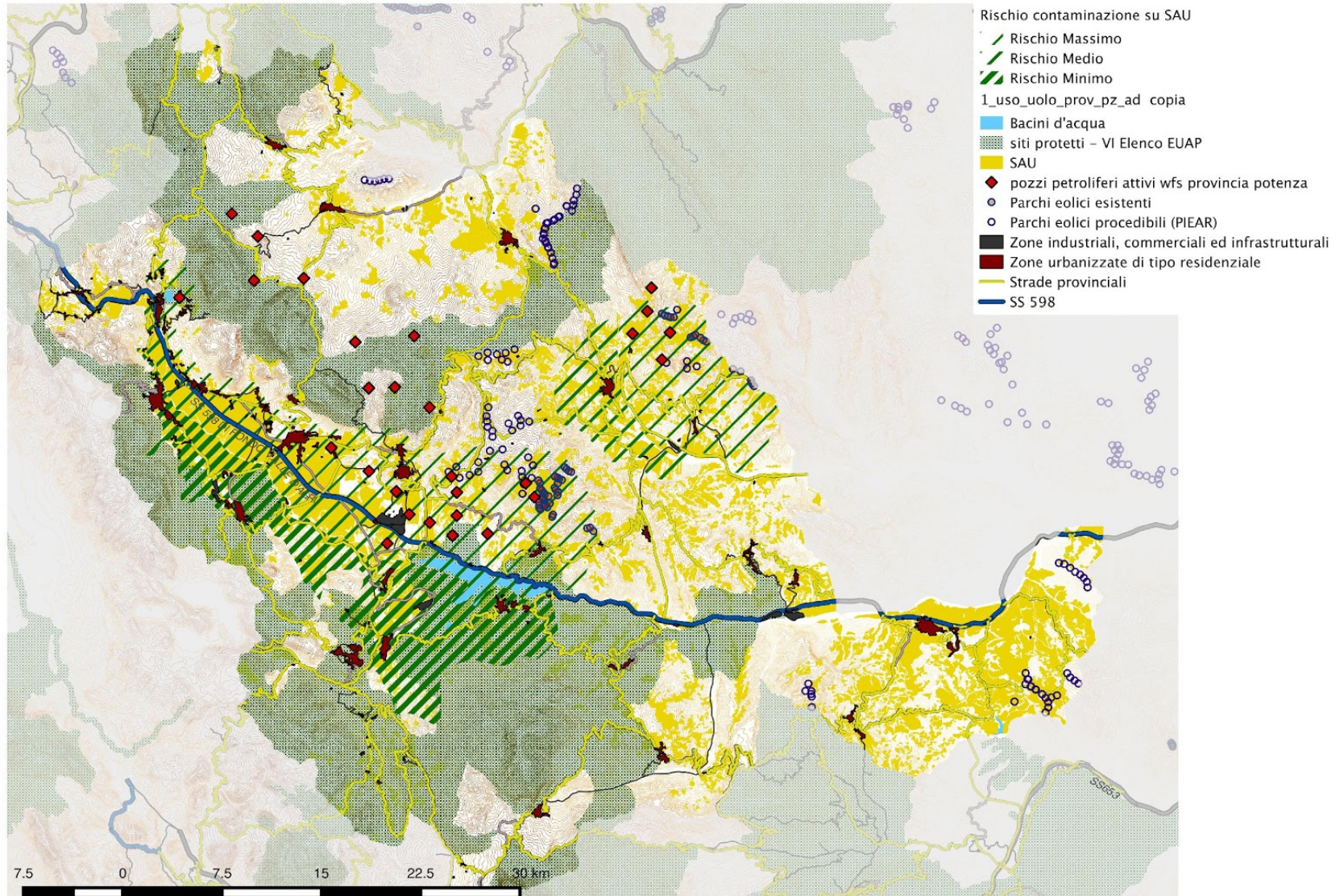
PATRIMONIO CULTURALE

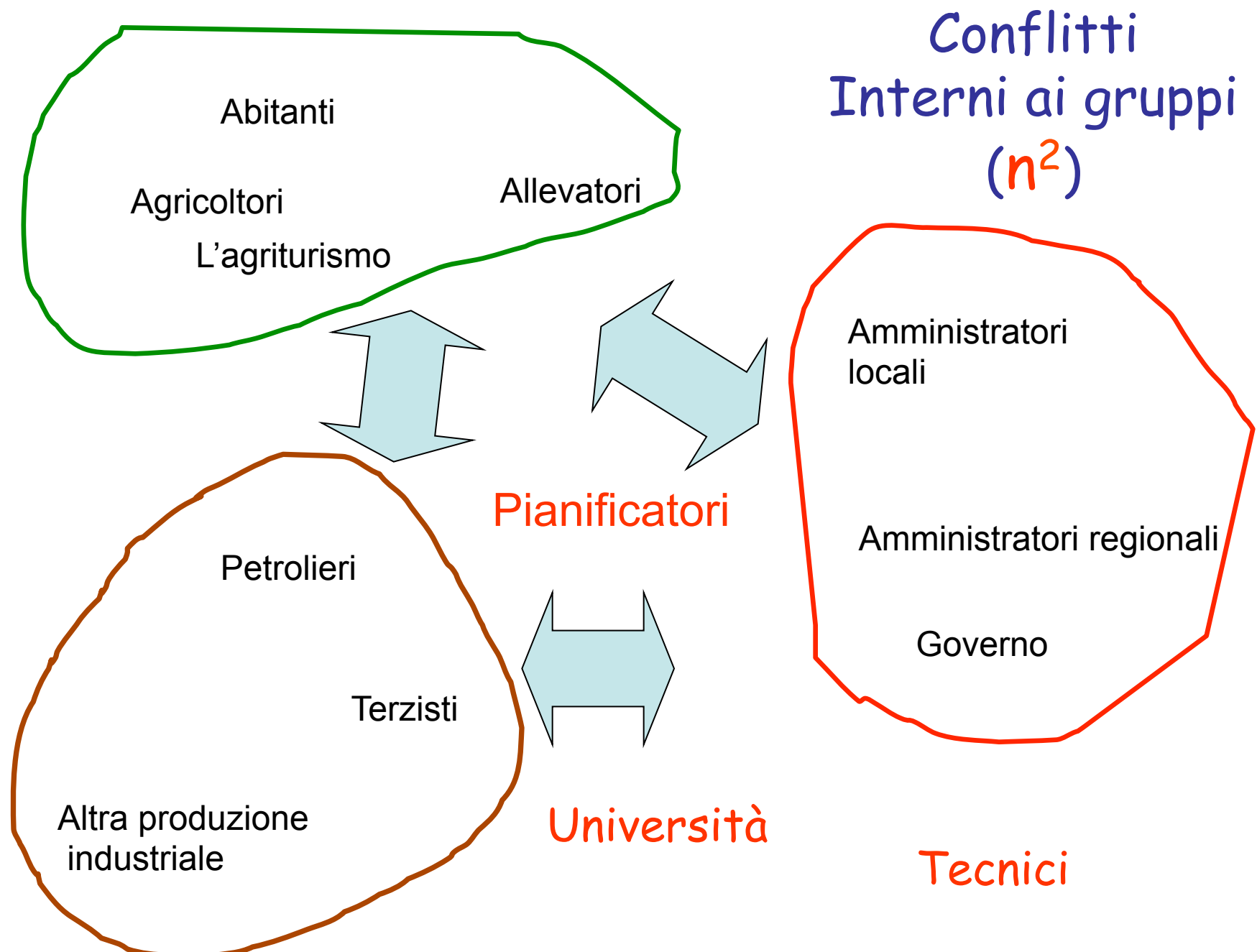
- Siti protetti e parco della Val D'Agri
- Zone urbanizzate di tipo residenziale
- Boschi di pregio
- Fiumi, torrenti e fossi
- SAU
- Strade provinciali
- SS 598



# CONFLITTUALITÀ E CONOSCENZA IMPERFETTA

*Aree a vocazione agricola per rischio di contaminazione*





|   |   |   |
|---|---|---|
| <p>Parte politica</p> <p>Livello di governo</p> <p>Maggioranza</p> <p>Minoranza</p> <p>Correnti ...</p> | <p>Produzione industriale</p> <p>Consumi energetici</p> <p>Trattamento rifiuti</p> <p>Continuità della domanda interna al circuito della produzione</p> | <p>Abitanti e contadini</p> <p>Carenza di servizi</p> <p>Scarsa accessibilità</p> <p>Livello di invecchiamento</p> <p>Abbandono</p> <p>Intergenerazioni</p> <p>Poveri e meno poveri</p> |
|---|---|---|

«C'è un potere – dice - e ci sono le risorse petrolifere e le royalties. Ed ecco la “rottura” **virulenta** tra una parte che voleva continuare sull'autonomia, l'altra parte che ha scelto di essere sulla linea della giunta regionale», alimentando poi lo strappo. Una scissione tra «chi è arrivato a dire – ha evidenziato l'ex senatore - che su questo territorio le risorse vengono gestite dalle autonomie locali e l'altro, invece ha detto che devono essere gestite dalla Regione e spalmate sull'intero territorio». *R.Coviello 2014 29 aprile Il Quotidiano della Basilicata*



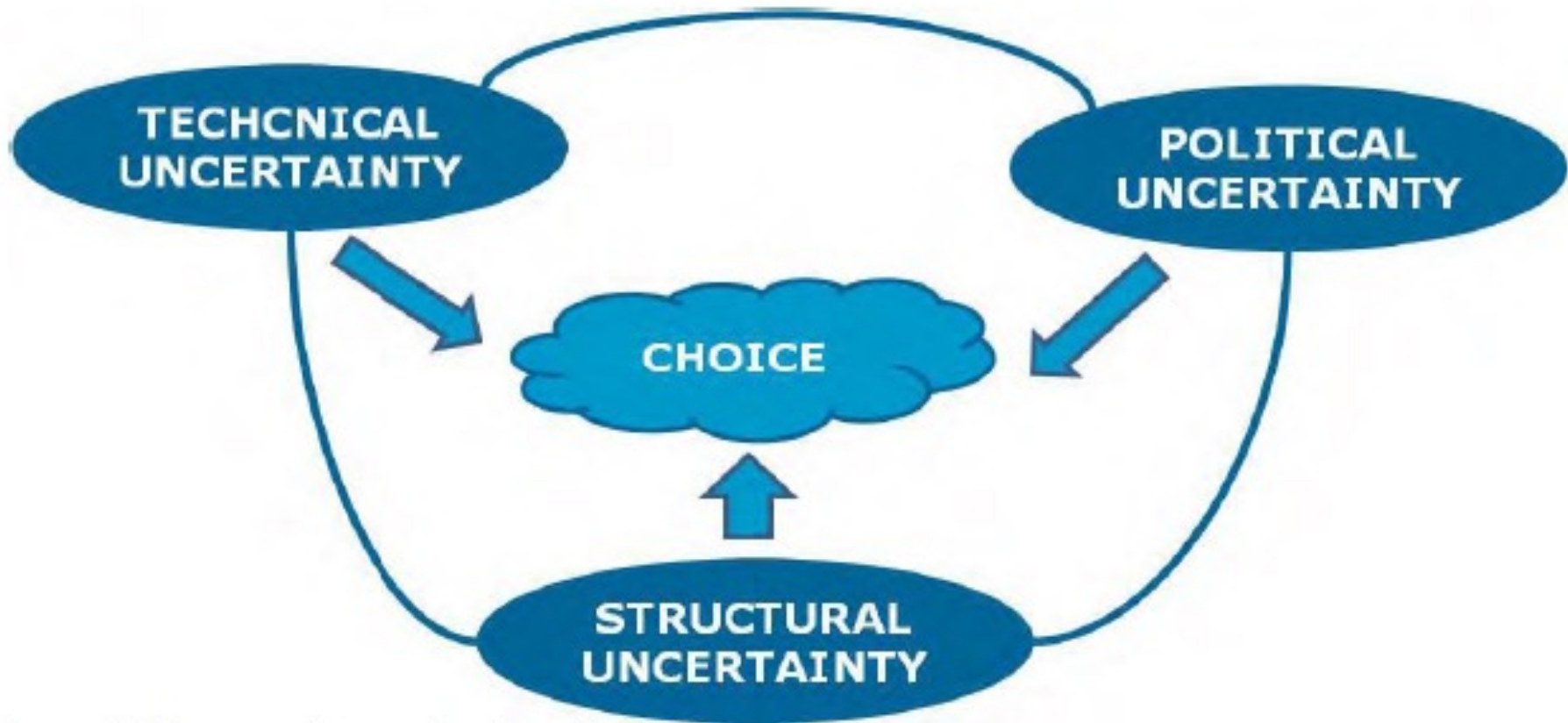
Accanto ai conflitti fra  
conservazione e sviluppo  
sono emersi  
quelli della sicurezza dal

Rischio sismico

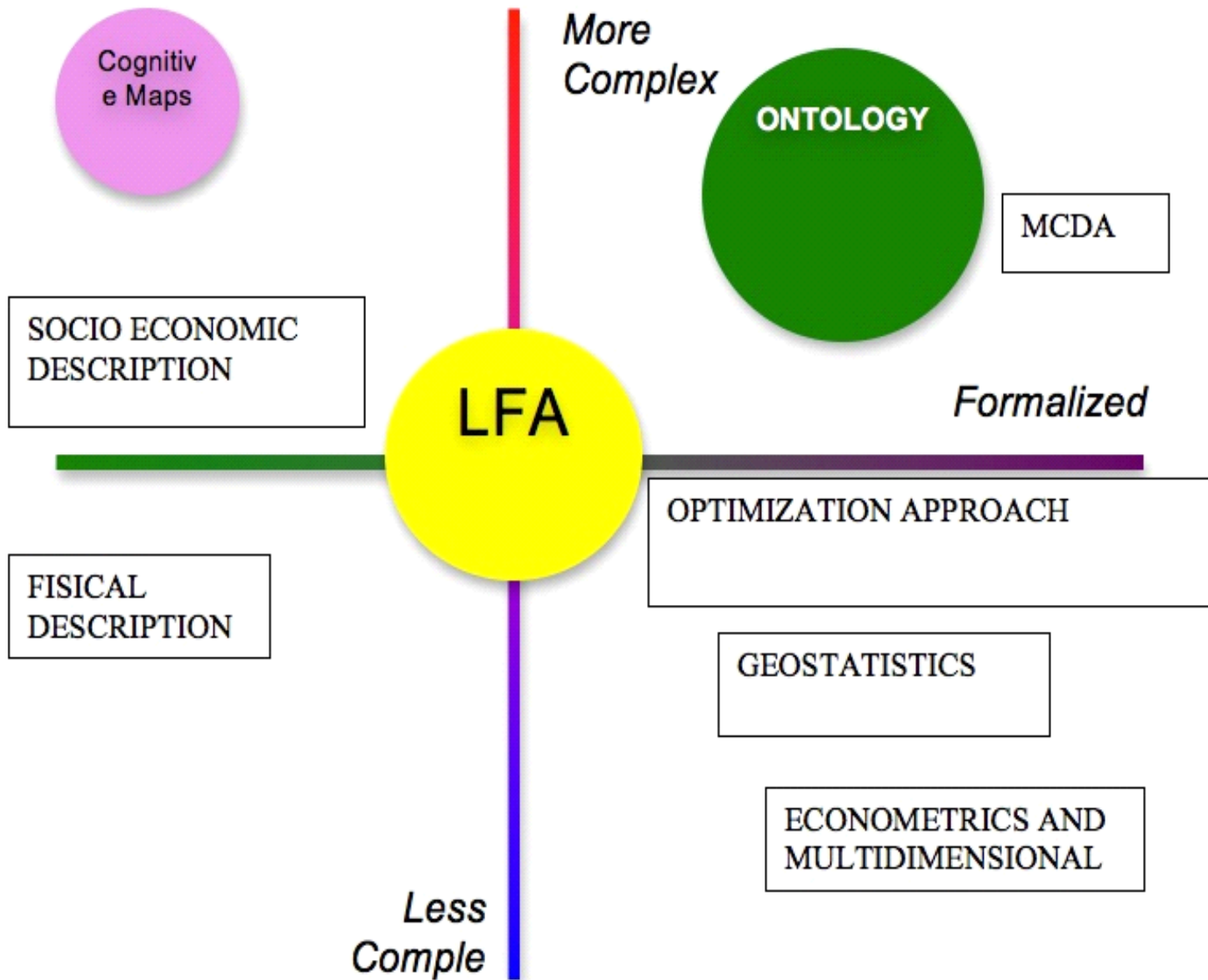
Rischio idrogeologico

La istanza di razionalità si fonda sulla migliore conoscenza possibile delle condizioni e dei vincoli della decisione e sulla capacità che può essere sviluppata di valutare il meglio possibile:

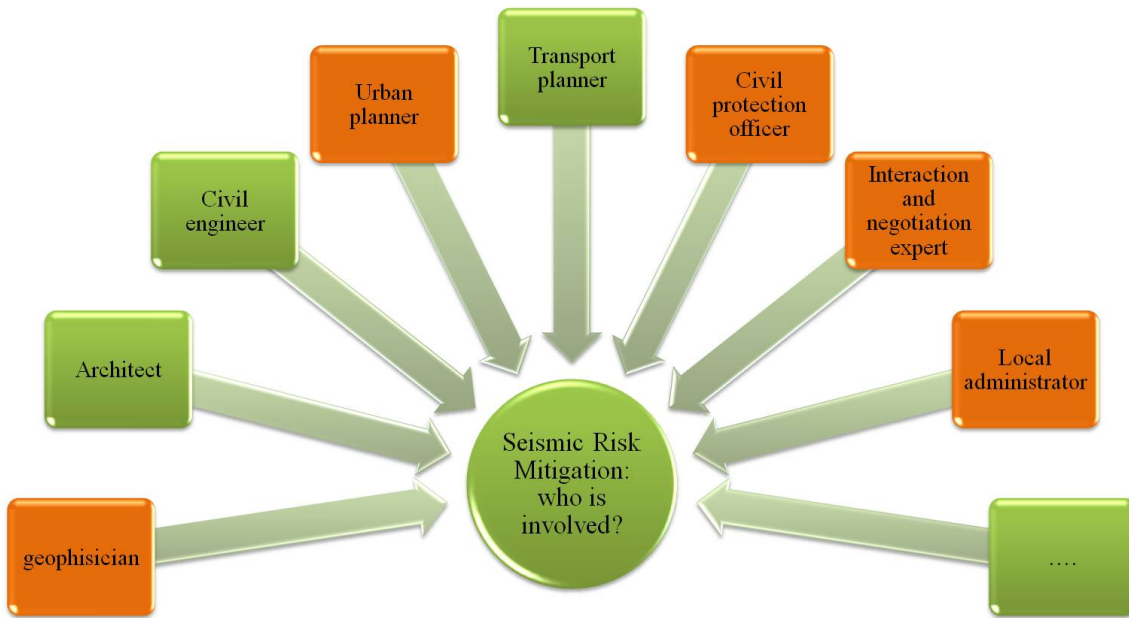
- l'efficienza
- l'equità
- la tutela delle risorse irriproducibili



Elementi di incertezza in una situazione di decisione  
Da Tilio, L. 2012



|| «tool kit»



## SEISMIC RISK AND RESILIENCE

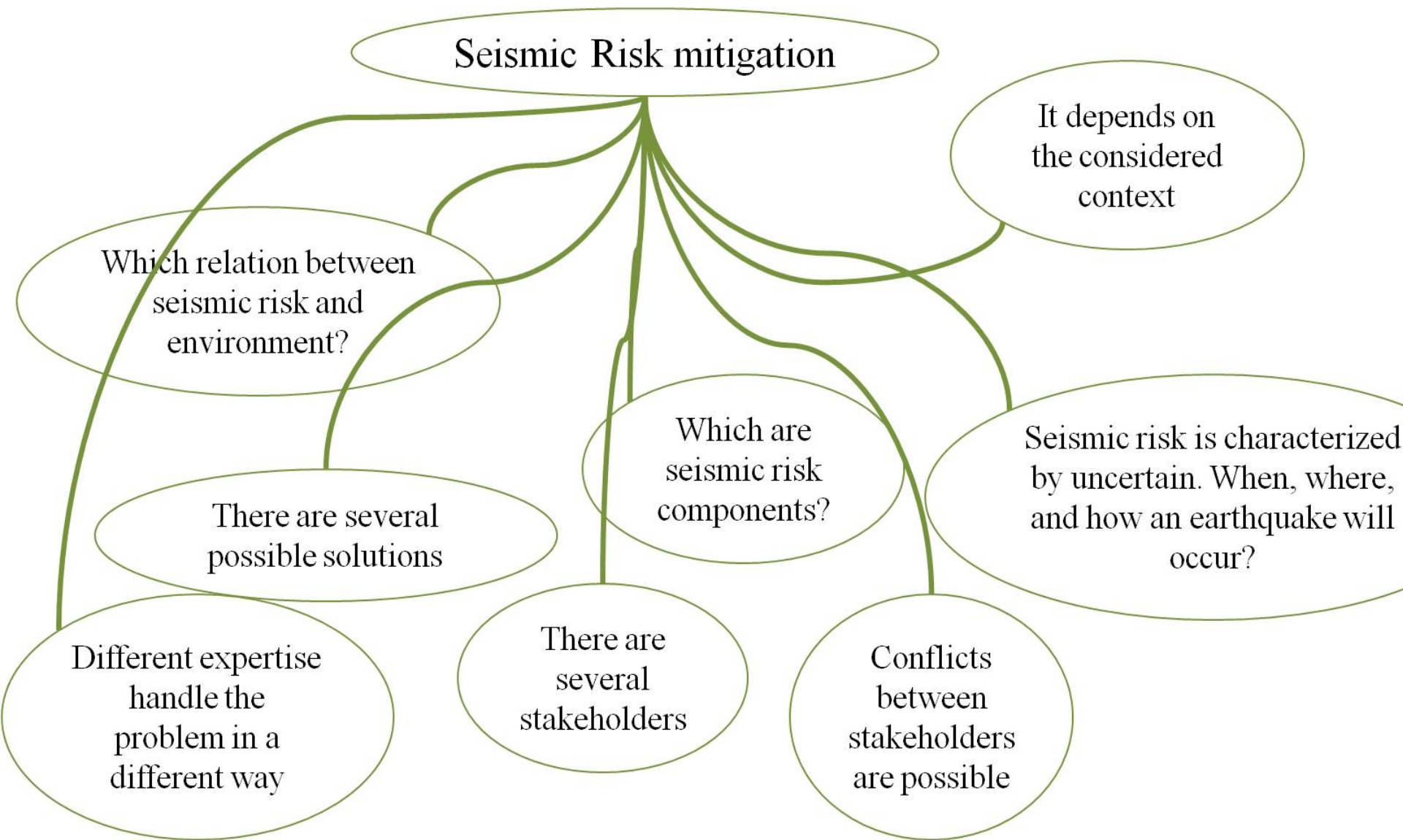
- the robustness, as the ability of elements to resist to a certain stress, without suffering degradation or loss of functionality;
- the resourcefulness, as the capacity of identifying problems and finding solutions depending on priorities and available resources;
- the ability, as the capacity to meet priorities and to achieve goals as quickly as possible;
- the redundancy, as the substitutability of elements in order to satisfy some requirements no more satisfied by a degraded element. Bruneau et al. (2006)



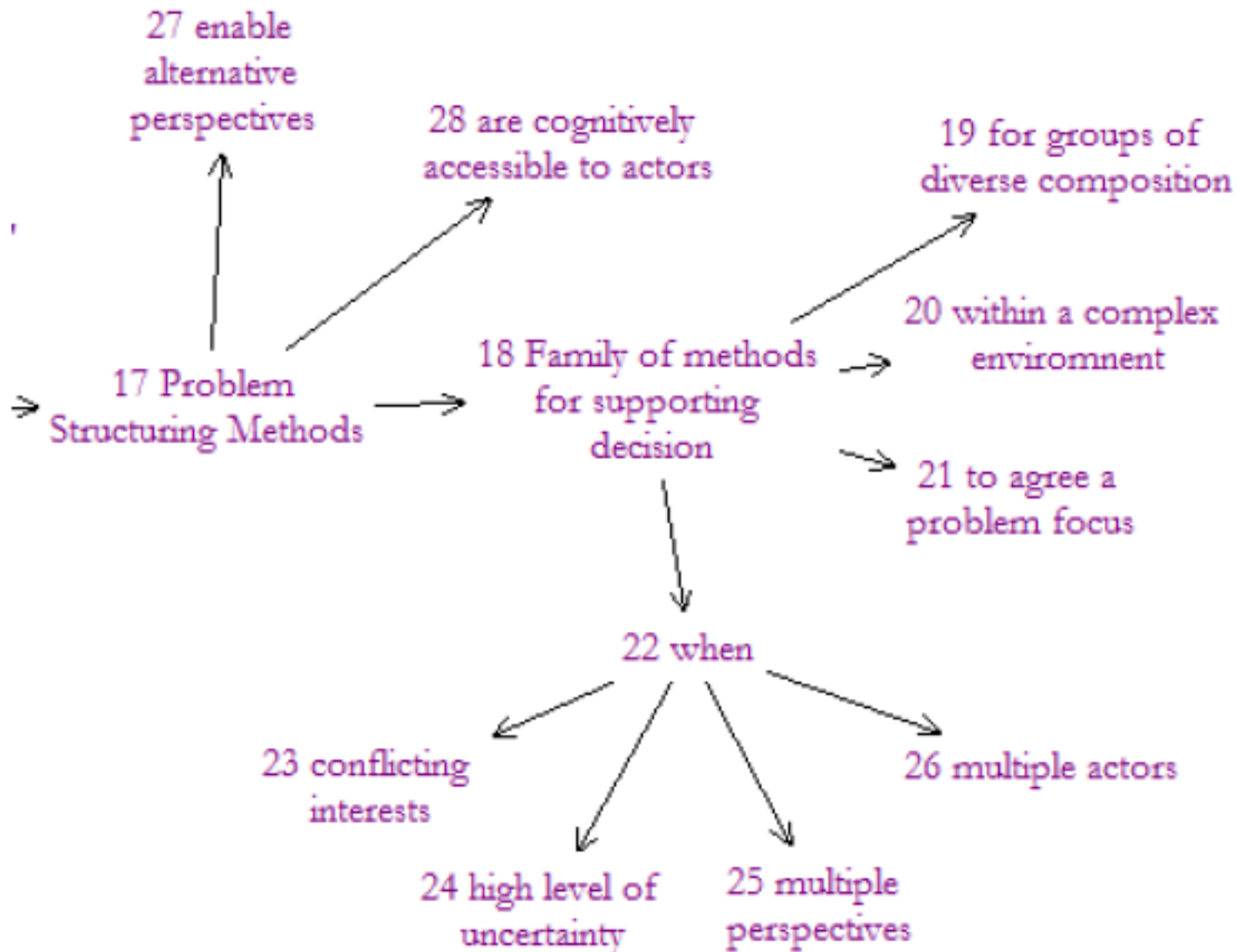
## La programmazione di azioni di Prevenzione, mitigazione e gestione del rischio,

▷ necessita di occasioni e strumenti di  
raccolta, confronto e divulgazione delle  
conoscenze acquisite.

Lo **sviluppo della conoscenza** è in una  
tensione costante tra le capacità di piccoli  
gruppi di produrre nuova conoscenza  
e di innovare in modo rapido ed efficace

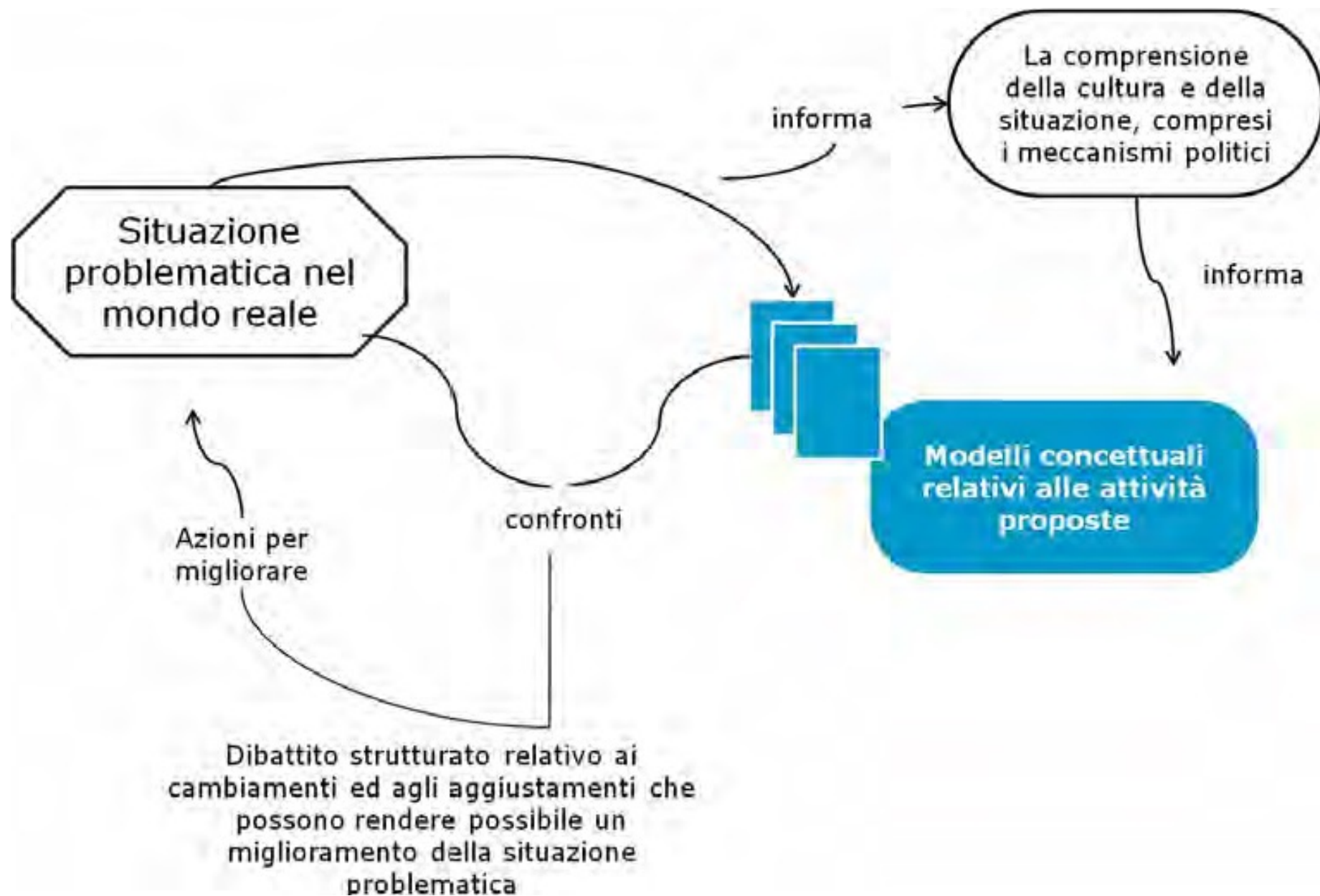






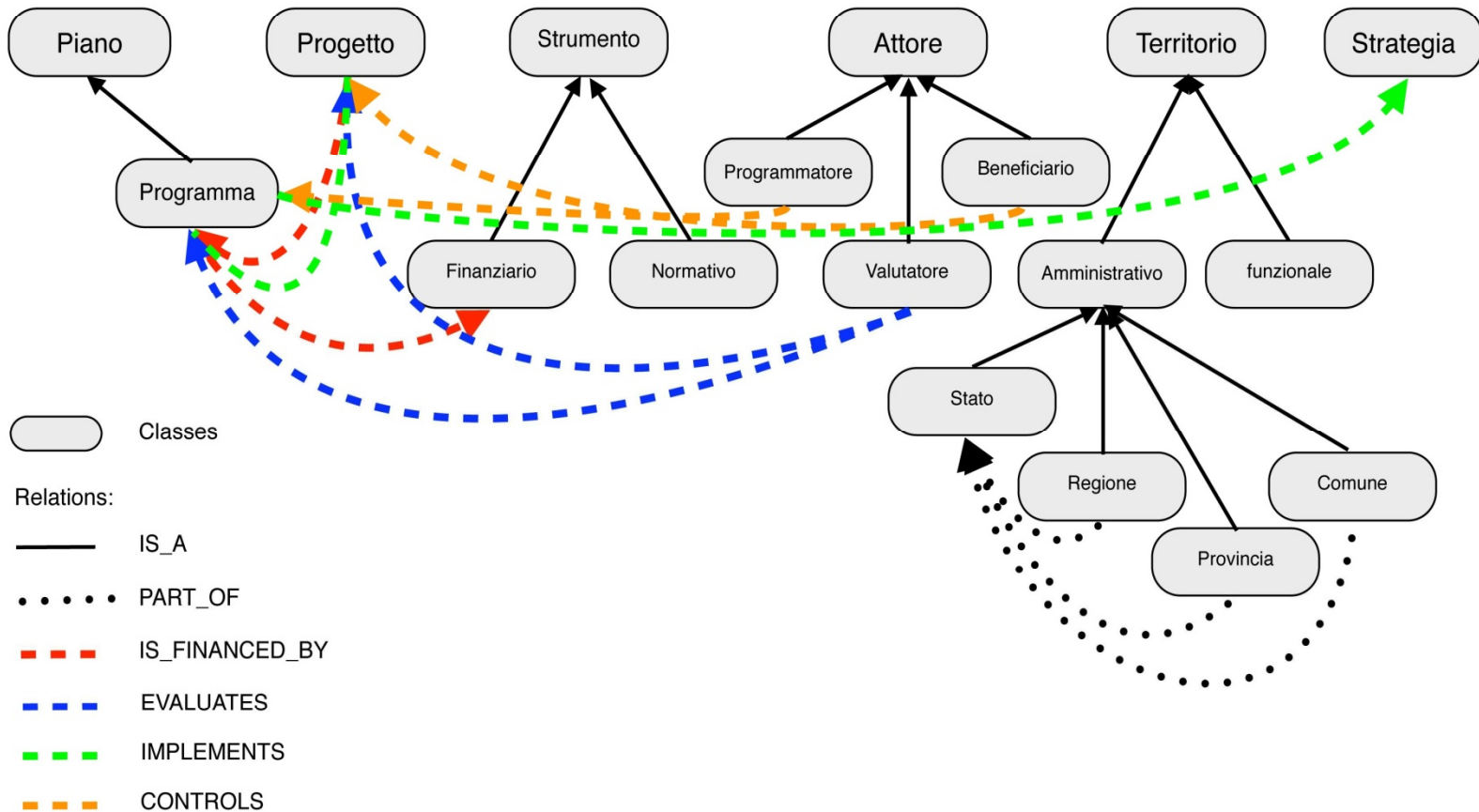
Rappresentazione schematica dei principali elementi delle tecniche di strutturazione dei problemi.

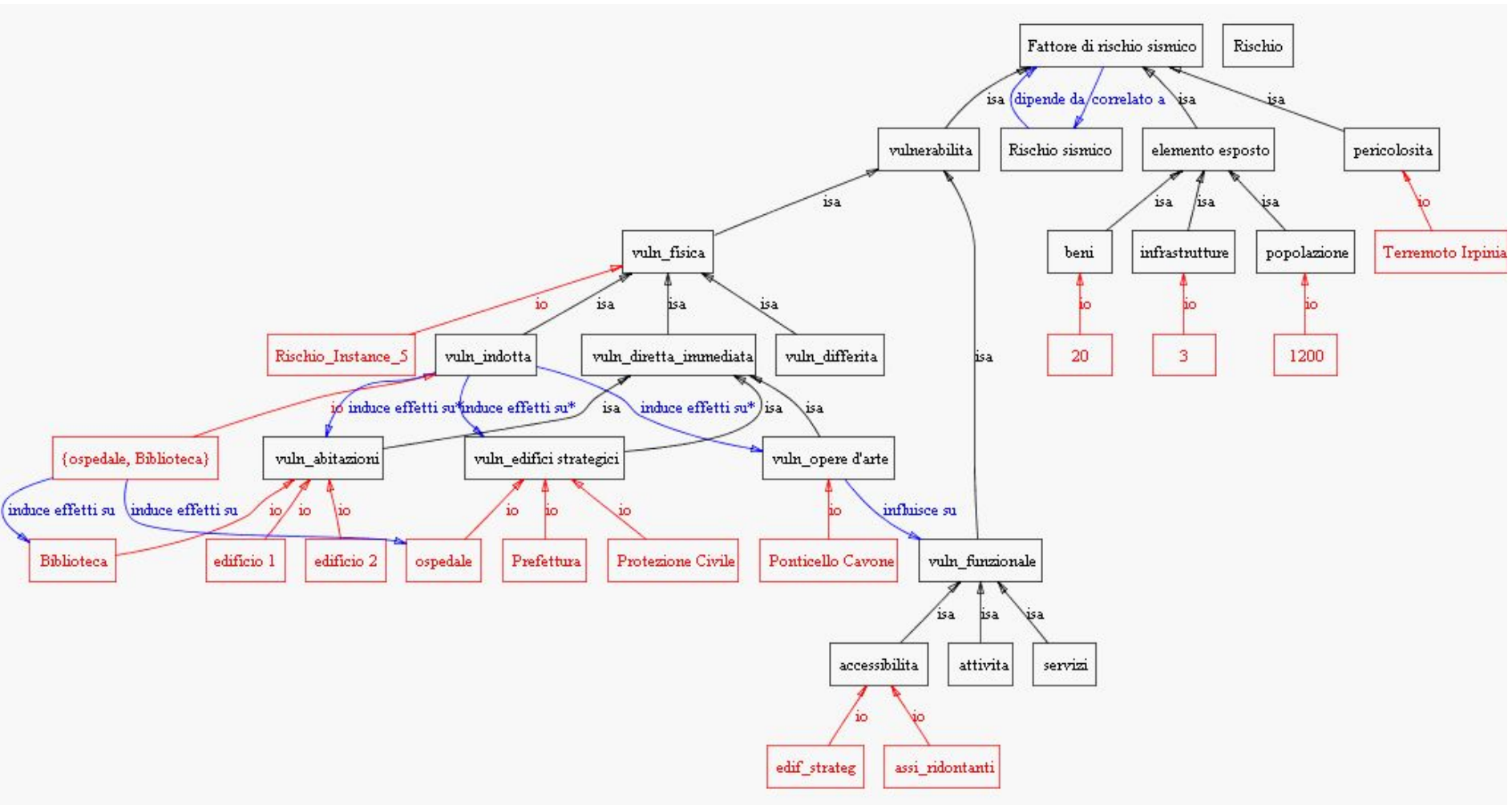
Da: Tilio, Lucia 2012



# Sistema informativo ben strutturato e Ontologie

ONTOLOGY STRUCTURE





favorire

## L' INTEROPERABILITA'

Allo scopo di pervenire ad una definizione formale di un dominio di conoscenza



Enumerare e definire (in modo più o meno formale) i concetti e le relazioni che tra essi sussistono: classi, proprietà, assiomi, individui



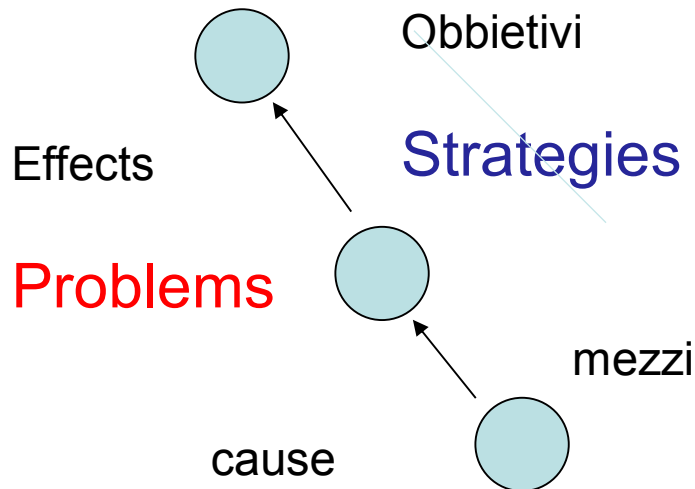
Isolare una parte del mondo e i suoi concetti fondamentali



Una descrizione strutturata gerarchicamente dei concetti importanti e delle loro proprietà che trovi il consenso di diversi attori interessati a condividerla e utilizzarla

# La logica degli interventi

## La logica verticale (il nesso di causalità )



## La logica orizzontale (i mezzi di verifica)

Misure di:  
efficacia

Efficienza

Condizioni al contorno

# logical framewrk approach problem three

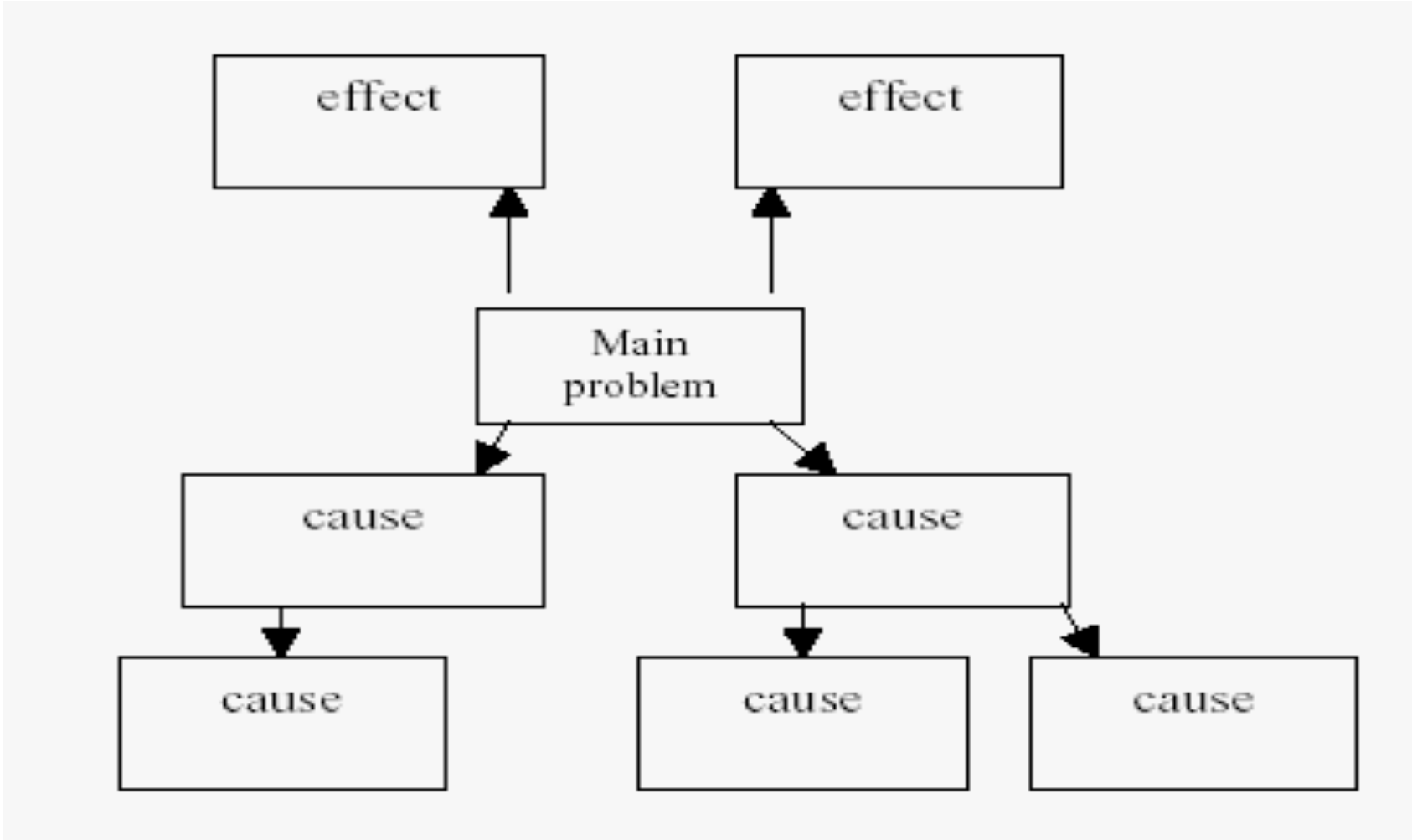
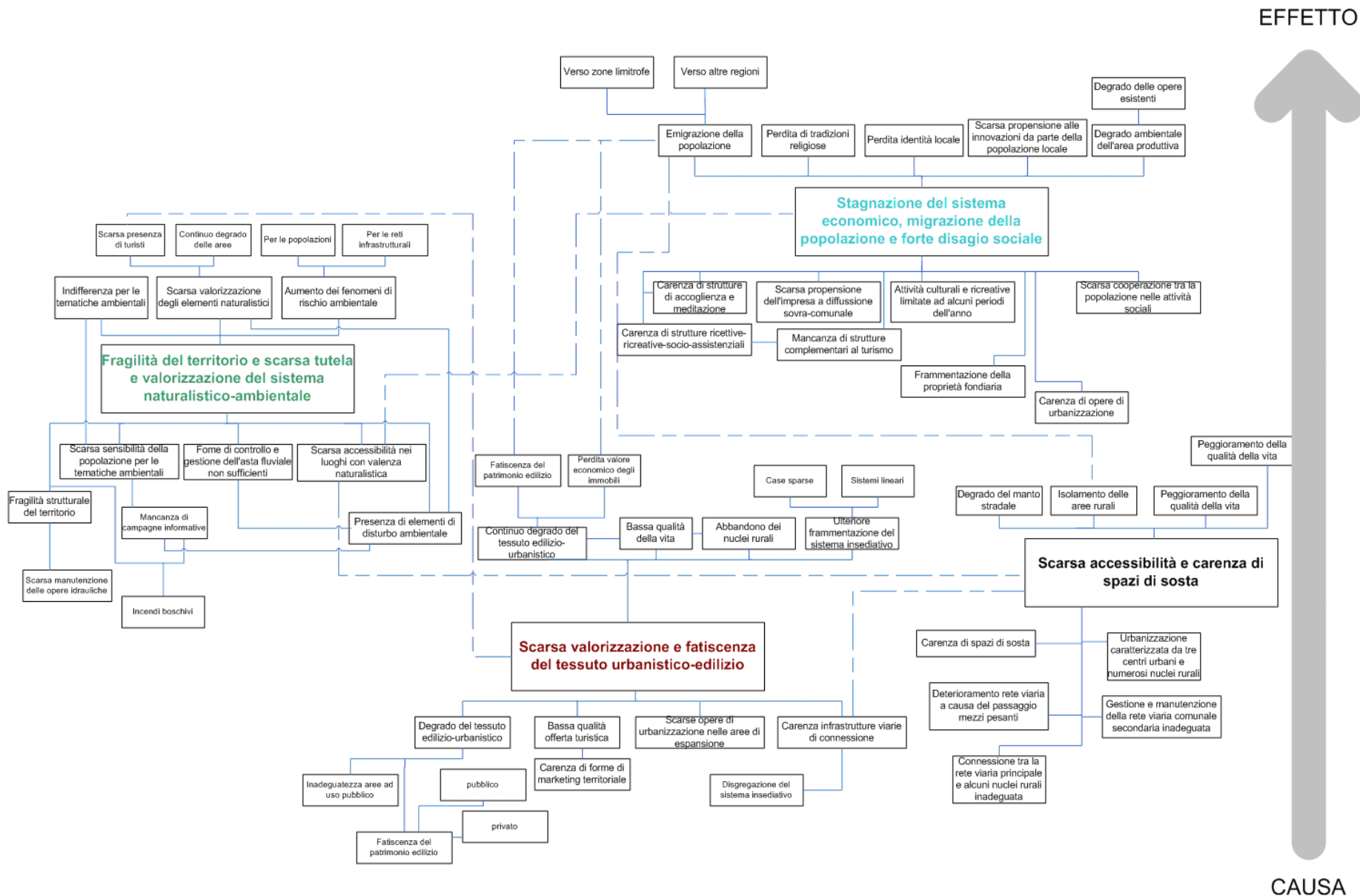


FIG. 2- ALBERO DEGLI PROBLEMI TERRITORIO COMUNALE

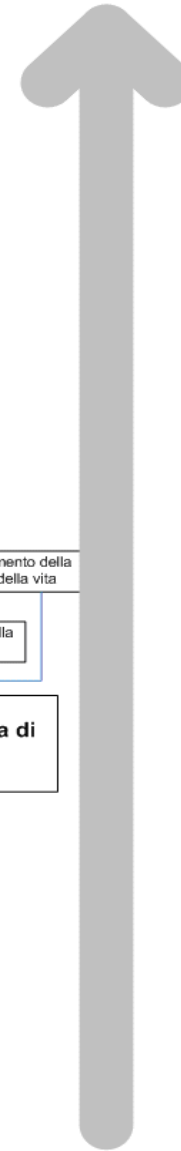


1. Albero dei problemi (allievo A. Azzato)

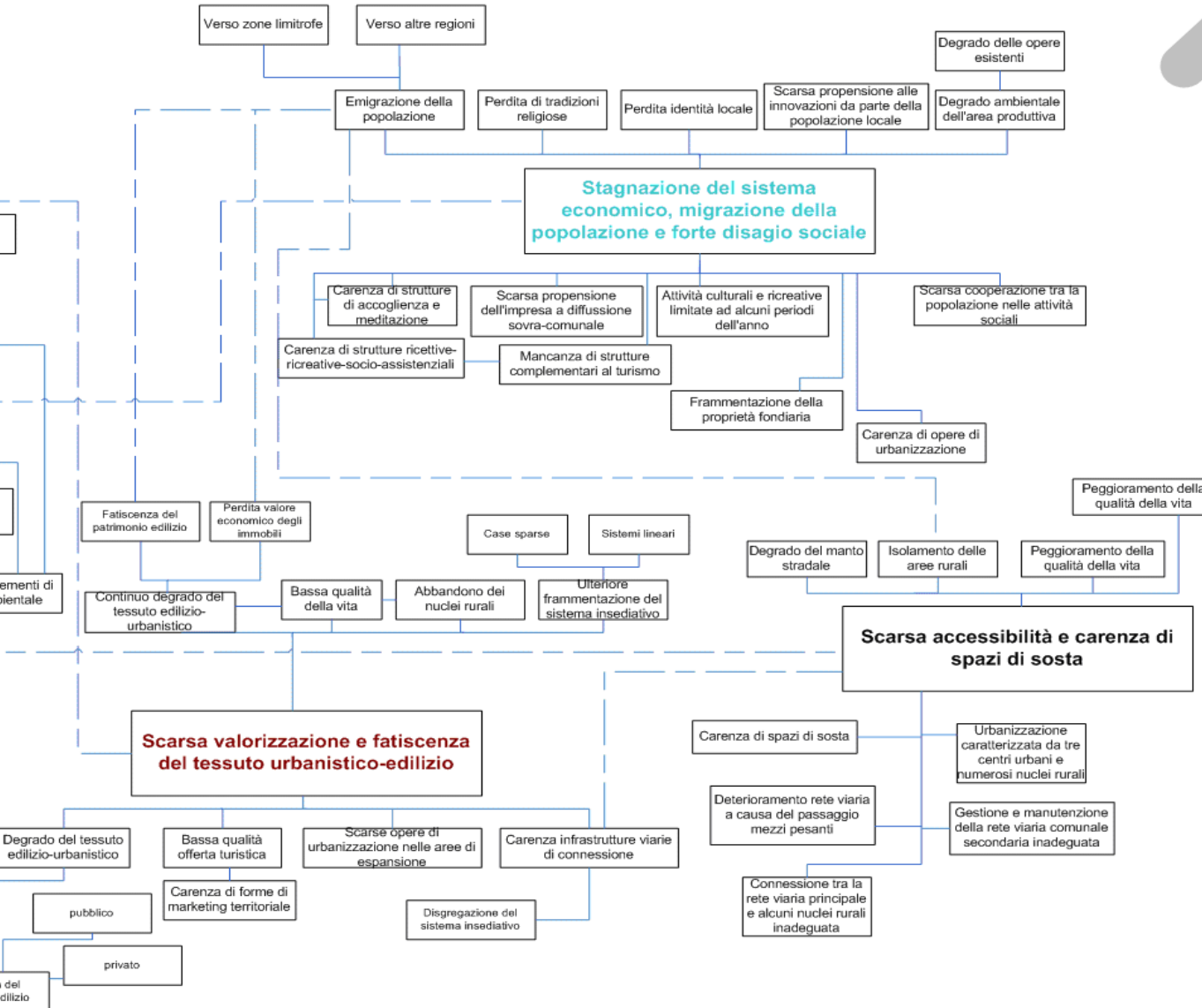




EFFETTO



CAUSA



Tav. 53- Categoria di degrado

**Legenda**

- Centro Storico
- Degrado Edifici

  - Leggermente degradato
  - Mediamente degradato
  - Fortemente degradato
  - Mediamente compromesso
  - Fortemente compromesso

- Degrado Giardini

  - Leggermente degradato
  - Fortemente degradato
  - Mediamente compromesso
  - Fortemente compromesso

**scala**

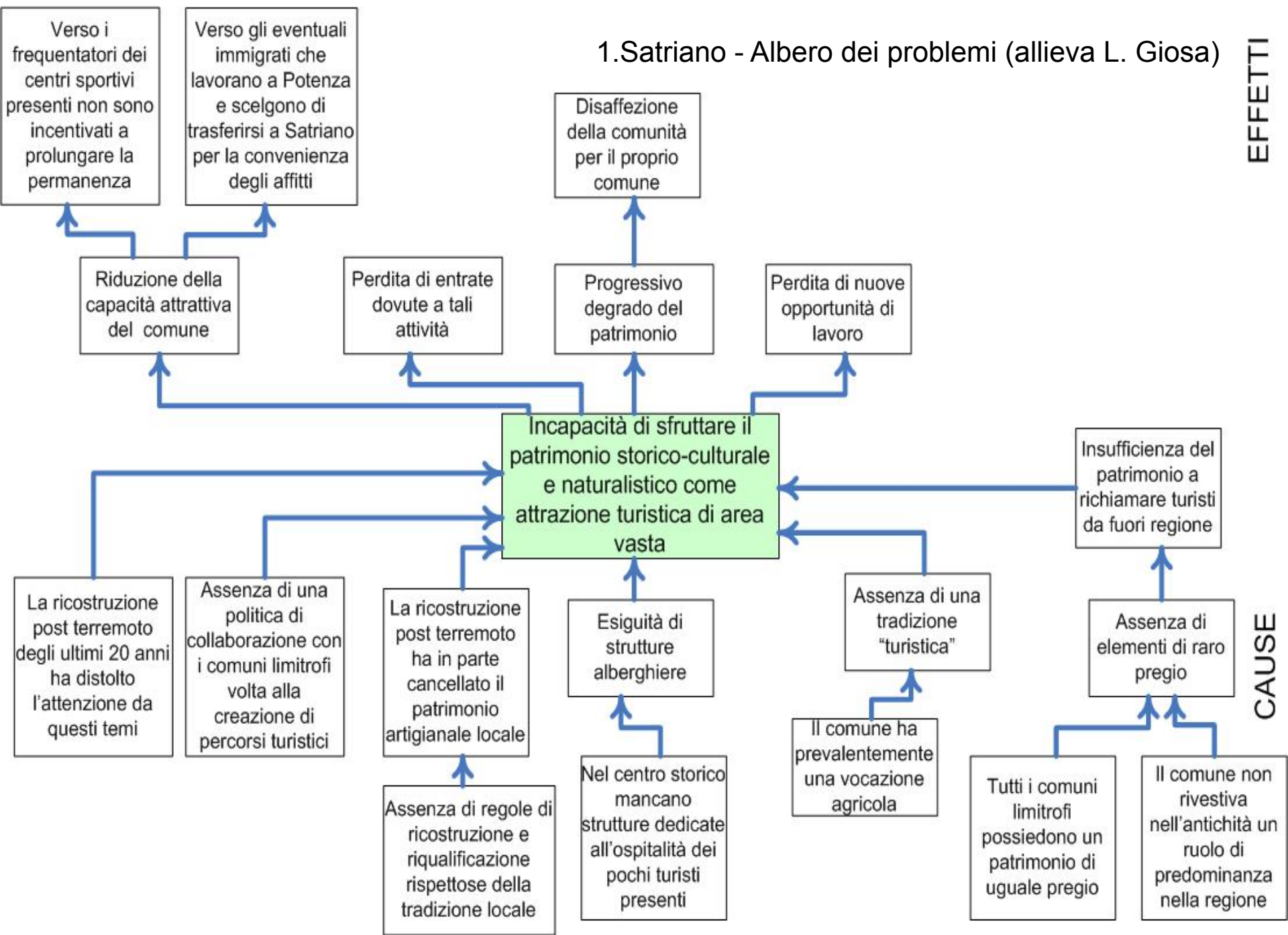
20 0 20 40 Meters



# 1. Satriano - Albero dei problemi (allieva L. Giosa)

EFFETTI

CAUSE



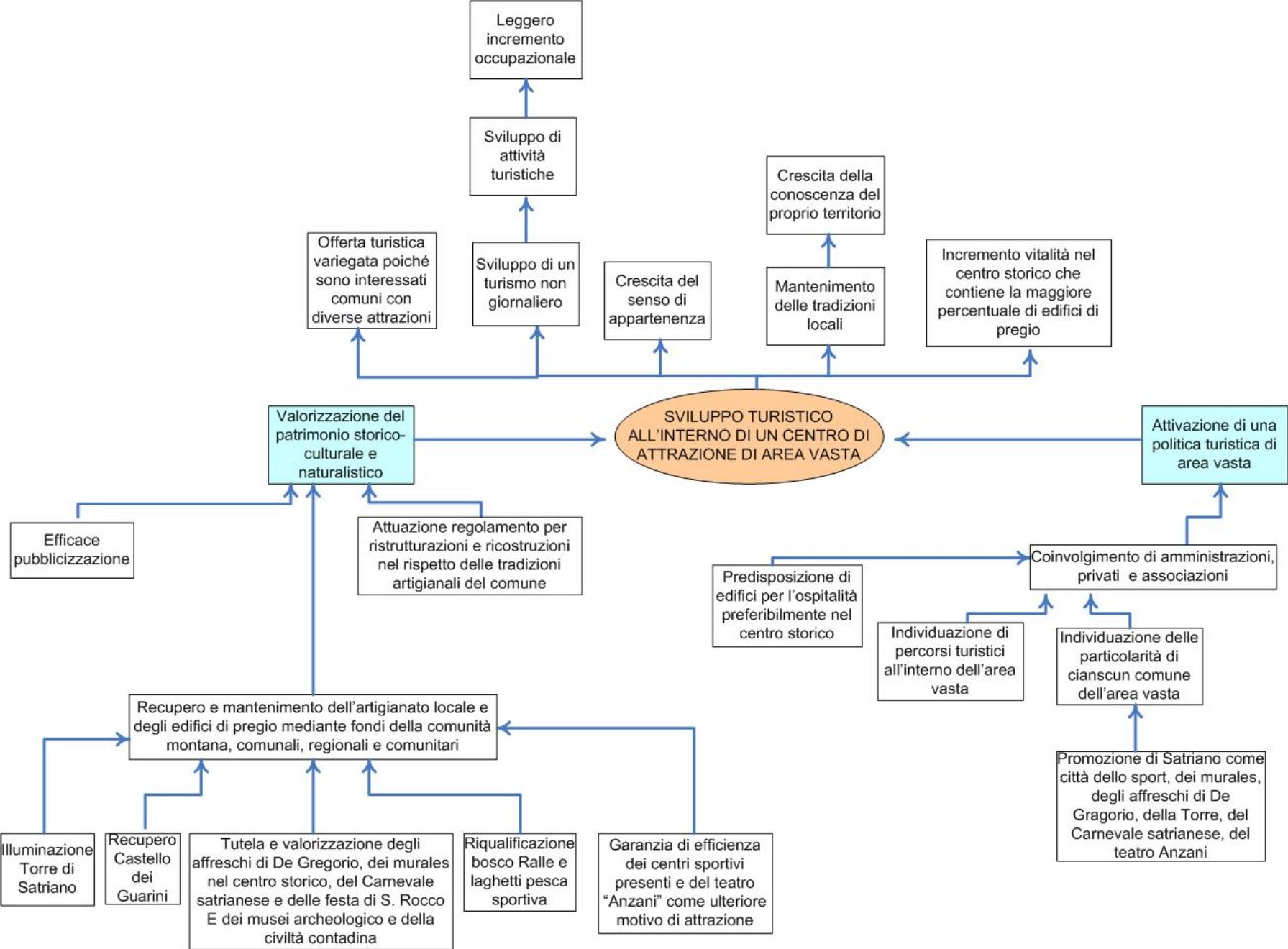


Figura 11 : Albero degli obiettivi relativo al ripopolamento allo sviluppo turistico

1. Albero dei problemi (allievi G. Mastroberti, N. Triolone)

Effetti  
↑  
Problema  
↓  
Cause

Non attribuire il giusto valore che identifichi Paesaggio e territorio

Nessuna forma di reddito derivante dal settore

Basso livello di occupazione

Incremento dei costi di manutenzione delle strade

La sicurezza ambientale e delle persone

Mancato sviluppo di attività turistiche presenti nel sistema della Montagna (Impianto sciistico) .

Insufficiente utilizzo e valorizzazione delle risorse idriche

Deturpazione del Paesaggio

Inquinamento ambientale

**Scarsa Valorizzazione e rischi del Sistema Naturalistico Ambientale**

Inefficacia delle Politiche e degli investimenti attuati (Vedi: Impianto sciistico)

Debolezza della cultura dell'accoglienza turistica e Marketing Territoriale

Inadeguatezza delle strutture ricettive (Qualità, quantità, e sistema)

Scarsa informazione e monitoraggio sui rischi estrazione petrolifera

Presenza di cave abbandonate

Rischi incendi boschi

Distrarre investimenti Dall'effettiva vocazione del territorio.

Mancanza di professionalità nel settore

Mancanza di programmare interventi capaci di inserirsi in un quadro Pianificatorio Sovracounale

Transito autocisterne e oleodotti

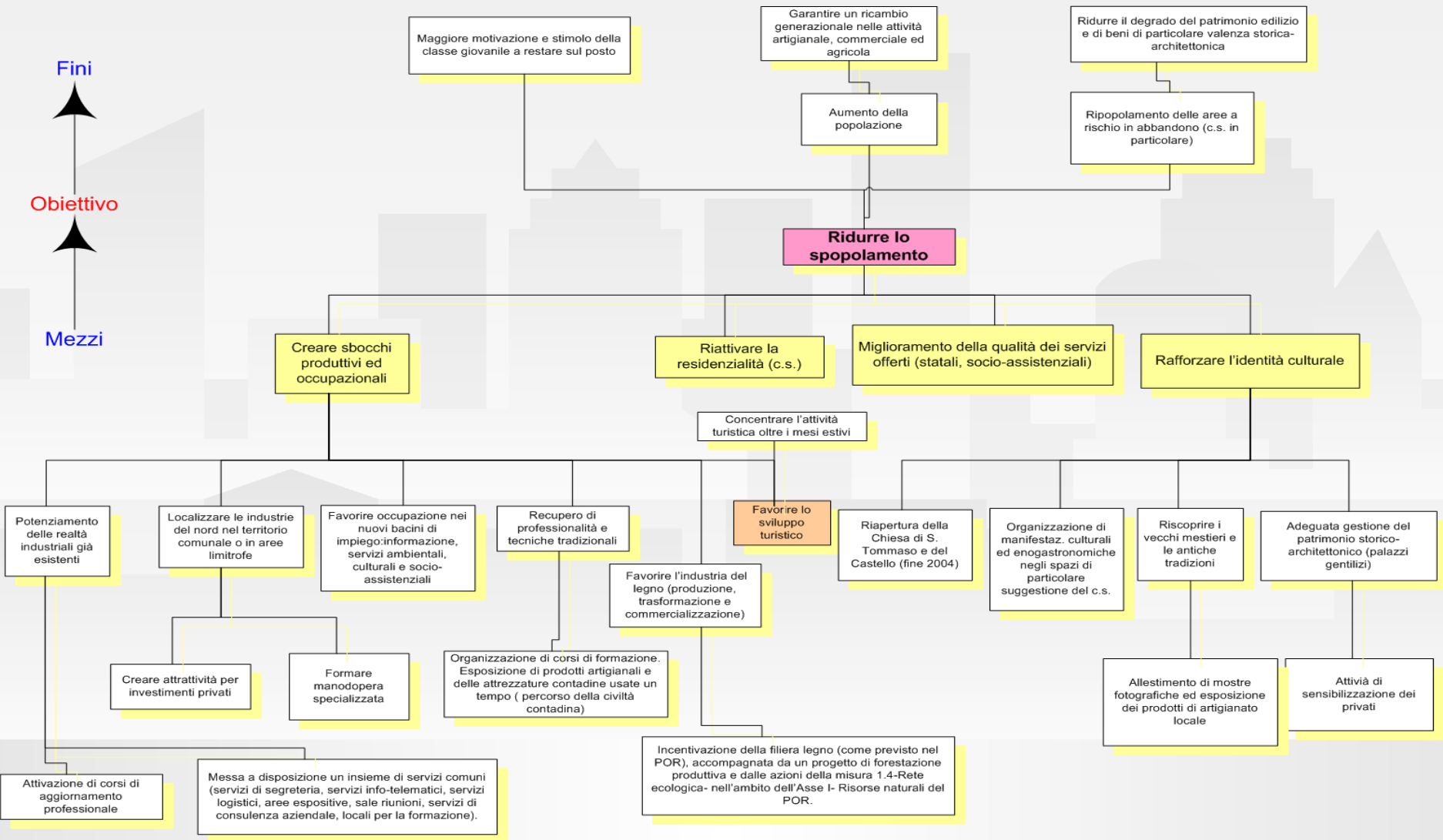
Rischi derivanti dalle attività di estrazione Petrolifera







**Fini**  
 ↑  
**Obiettivo**  
 ↑  
**Mezzi**



1. Albero degli obiettivi (allievo V. Liguori)

| Intervention logic   | Objectively   | verifiable          | indicators               | Sources of verification | Assumptions |
|----------------------|---|---------------------|--------------------------|-------------------------|-------------|
| 1. Overall Objective | <b>Context Analysis:</b><br>1.Objective Pertinence<br>2.Objective Relevance | Efficacy Indicators | Effectiveness Indicators |                         |             |
| 2. Project Purposes  |   |                     |                          |                         |             |
| 3. Results/ outcomes |   |                     |                          |                         |             |
| 4 Activities         |   | 5. Inputs           |                          |                         |             |
| Preconditions        |   |                     |                          |                         |             |

- Schema del Log Frame (Las Casas, G., Scorza, F. 2009)

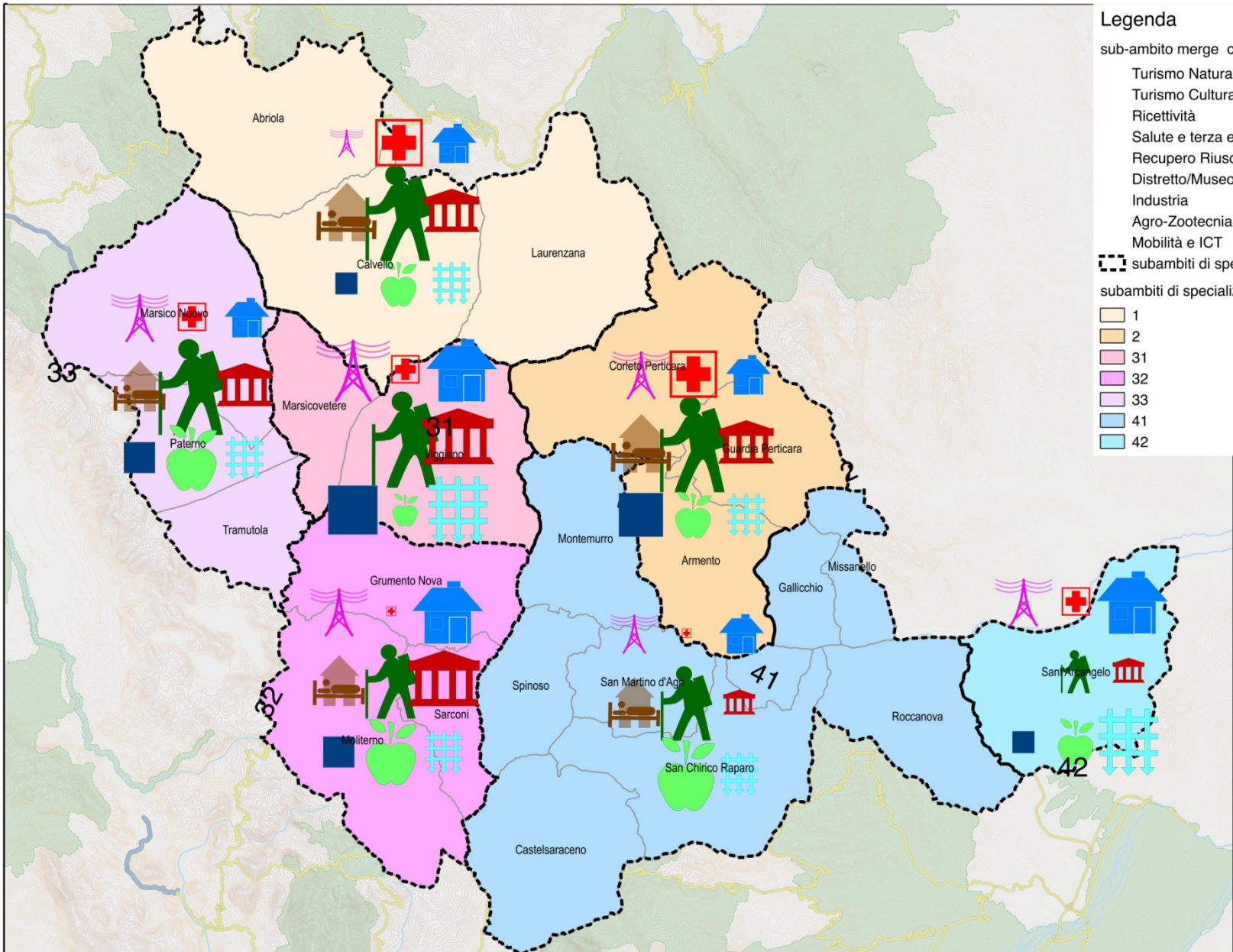
|   |   | Tipologia   |   |   |                       |                               |
|---|---|---|---|---|-----------------------|-------------------------------|
|   | Funzionalità  | a   | b   | c   | d                     | e                             |
| 1 | Turismo Naturalistico                               | Escursioni a piedi                                  | Cavallo   | cicloturismo  | Educazione ambientale | attrezzature                  |
| 2 | Turismo Culturale e religioso                       | Museale   | fruizione museo energia                                     | Sagre   | feste religiose       | Biblioteche e storia patria   |
| 3 | Recettività   | Alberghiera   | B&B   | Agriturismo   |                       |                               |
| 4 | Salute e terza età                                  | Residenze anziani                                   | Presidi sanitari  |   |                       |                               |
| 5 | Recupero e riuso a fini di Residenzialità e servizi | Recupero e riuso a fini di Tempo libero e socialità | Recupero e riuso a fini di Cultura, spettacolo e formazione | Formazione nel campo del Recupero e riuso e dell'efficientamento energetico |                       |                               |
| 6 | Distretto/ Museo dell'Energia                       | Raffinazione olii e monitoraggi                     | Storia e d Economia dell'energia                            | Parco tecnologico e Impianti innovativi R.E.S.                              | I mulini ad acqua     |                               |
| 7 | Industria   | Produzione energetica                               | elettrochimica  | Metallurgia minuta  | Elettronica           |                               |
| 8 | Agro-Zootecnia                                      | Fagiolo IGP   | Ovini macellazione conserva e latticini                     | Podolica macellazione conserva e latticini                                  | Ristorazione          | Logistica                     |
| 9 | Mobilità e comunicazioni                            | Trasporto merci                                     | Depuratori e schemi idrici                                  | ICT per il Trasporto persone  | Organizzazione tpl    | connessione domanda turistica |

# Legenda

- sub-ambito merge copia
- Turismo Naturale
- Turismo Culturale
- Ricettività
- Salute e terza età
- Recupero Riuso Residenzialità e Servizi
- Distretto/Museo dell'Energia
- Industria
- Agro-Zootecnia
- Mobilità e ICT

## subambiti di specializzazione

- 1
- 2
- 31
- 32
- 33
- 41
- 42



SCALA: 1:250.000

|  |   |  |                                 |                                       |
|--|---|--|---------------------------------|---------------------------------------|
| <p>Struttura di programma<br/><b>“Museo energia”</b></p> | <p><b>Museo energia amica</b></p>   | <p>Indicatori di efficacia</p>   | <p>Indicatori di efficienza</p> | <p>External conditions e sinergie</p> |
| <p><b>Obiettivo generale</b></p>                         | <p>Diffondere la conoscenza delle tecnologie e del loro rapporto con l'uomo e l'ambiente e promuovere le RES.</p> | <p>Iniziative di realizzazione di impianti sperimentali di produzione di RES</p> |                                 |                                       |

|                     |   |   |
|---------------------|---|---|
| Obiettivi specifici | O1 Valorizzazione della conoscenza circa i processi di sfruttamento e trattamento degli olii e il monitoraggio ambientale | Δ grado di accettazione consapevole dei programmi di estrazione |
|                     | O2 Diffondere la conoscenza della storia dell'energia e del suo contributo all'economia                                   | Δ centralità della Val d'Agri nel dibattito sulle RES           |
|                     | O3 Valorizzazione Parco tecnologico diffuso e sperimentazione di impianti innovativi R.E.S.                               | Programmi di sperimentazione implementati                       |
|                     | O4 Valorizzazione conoscenza dei mulini ad acqua e integrazione nel sistema di offerta turistica                          | Δ partecipazione ad escursioni finalizzate al Parco dei Mulini  |

|          |   |   |  |  |
|----------|---|---|--|--|
| Prodotti | P 1.1. spazi e attrezzature per l'accoglienza e l'esposizione     | % impianti produttivi dotati di spazi di accoglienza                |  |  |
|          | P 1.2. programmi di divulgazione multimediale storia energia      | Programmi realizzati che trovano accoglienza nei circuiti nazionali |  |  |
|          | P 1.3. brevi corsi divulgativi                                    | N° partecipanti fra scuole e turisti                                |  |  |
|          | P 2.1. Centro studi e progetti                                    | Volume di attività scientifica sviluppato                           |  |  |
|          | P 2.2. collezioni apparecchiature antiche                         | N° e pregio delle collezioni  |  |  |
|          | P 3.1. buone pratiche: itinerari e guide                          | Volumi realizzati recensiti nei siti nazionali e internazionali     |  |  |
|          | P 3.2. realizzazione impianti innovativi e dimostrativi           | N° impianti   |  |  |
|          | P 3.2. PT spazi e attrezzature per l'accoglienza e la esposizione | Superfici espositive<br>Sup. per l'accoglienza                      |  |  |
|          | P 4.1. itinerari dei mulini attrezzati per la visita              | N° itinerari  |  |  |
|          | P 4.2. mulini e manufatti recuperati                              | Volumetria manufatti recuperati                                     |  |  |







## PRIMA FASE PARTECIPAZIONE

- con la partecipazione di potenziali beneficiari, professionisti, ricercatori e studenti
- Questa è la fase di divulgazione delle idee ed è finalizzata sia ad illustrare idee e procedure e a raccogliere primissime reazioni. A questa fase partecipano i potenziali beneficiari, ma anche coloro i quali con i loro saperi tecnici dovranno assistere lo sviluppo del progetto.
  - i. workshop preliminare (2 ore)
  - ii. workshop: illustrazione delle strategie (2 ore)
  - iii. workshop: sulle modalità di partecipazione (1 ora)
  - iv. dibattito libero (2 ore)
  - v. conclusione: attribuzione delle risorse comunali e regionali. (Elaborazione esterna al workshop).

## SECONDA FASE PARTECIPAZIONE

- i. la vetrina: presentazione da parte dei potenziali proponenti di un breve format:
  - filiera di riferimento
  - azioni e prodotti principali del progetto,
  - localizzazione e ambito territoriale di influenza,
- ii. geolocalizzazione e discussione sulle cartine e sui livelli di completezza delle filiere
- iii. ipotesi di partenariati

## TERZA FASE PARTECIPAZIONE PER BANDO

- i. costruzione del bando con la riformulazione del quadro complessivo delle strategie includendo solo quelle per le quali è stato riscontrato l'interesse e reindirizzando le localizzazioni in modo da ottenere prioritariamente il completamento della filiera in uno dei sub - ambiti
  - ii Confronto politico e verifica ed emendamenti della attribuzione delle risorse
- iii. emanazione del bando
- iv. raccolta delle proposte e selezione di quelle eleggibili
- v. Valutazione del quadro delle compatibilità per rispondere alle domande:
- vi. valutazione delle sinergie presenti fra le proposte
- vii. attribuzione di un punteggio e **selezione** delle proposte secondo i seguenti criteri:
  - robustezza dei legami logici causa effetto;
  - capacità economica
  - competenza
  - misure dell'efficienza incluse nel LFM
  - ricadute occupazionali e costo di investimento per ogni occupato
  - capacità, verificabile, di stabilire interazioni positive con altri progetti della stessa e di altra filiera

## PROCEDURA DI APPROVAZIONE E FASI DI NEGOZIAZIONE FINALE

- i. report valutazione ex ante e proposta di selezione
- ii. interlocuzione/negoiazione
- iii. verifica politica in Val D'Agri e adozione della selezione
- iv. verifica in sede regionale ed emendamenti selezione
- v. **APPROVAZIONE /SELEZIONE**

## PROCEDURA DI IMPLEMENTAZIONE E VALUTAZIONE ON GOING

- i. comunicazione dei risultati
- ii. erogazione anticipi e avvio progettazione esecutiva
- iii. audit e verifica implementazione
- iv. monitoraggio e governance
- v. valutazione finale dei risultati

## RIPRESA CICLICA DELLA PROGRAMMAZIONE

- lessons learned
- stato di avanzamento delle realizzazioni e valutazione del corso delle ricadute

- i. considerazione del bando con la riformulazione del quadro complessivo delle strategie includendo solo quelle per le quali è stato riscontrato l'interesse e reindirizzando le localizzazioni in modo da ottenere prioritariamente il completamento della filiera in uno dei sub - ambiti
  - ii Confronto politico e verifica ed emendamenti della attribuzione delle risorse
- iii. emanazione del bando
- iv. raccolta delle proposte e selezione di quelle eleggibili
- v. Valutazione del quadro delle compatibilità per rispondere alle domande:
- vi. valutazione delle sinergie presenti fra le proposte
- vii. attribuzione di un punteggio e **selezione** delle proposte secondo i seguenti criteri:
  - robustezza dei legami logici causa effetto;
  - capacità economica
  - competenza
  - misure dell'efficienza incluse nel LFM
  - ricadute occupazionali e costo di investimento per ogni occupato
  - capacità, verificabile, di stabilire interazioni positive con altri progetti della stessa e di altra filiera

#### PROCEDURA DI APPROVAZIONE E FASI DI NEGOZIAZIONE FINALE

- i. report valutazione ex ante e proposta di selezione
- ii. interlocuzione/negoziazione
- iii. verifica politica in Val D'Agri e adozione della selezione
- iv. verifica in sede regionale ed emendamenti selezione
- v. **APPROVAZIONE /SELEZIONE**

#### PROCEDURA DI IMPLEMENTAZIONE E VALUTAZIONE ON GOING

- i. comunicazione dei risultati
- ii. erogazione anticipi e avvio progettazione esecutiva
- iii. audit e verifica implementazione
- iv. monitoraggio e governance
- v. valutazione finale dei risultati

#### RIPRESA CICLICA DELLA PROGRAMMAZIONE

- lessons learned
- stato di avanzamento delle realizzazioni e valutazione del corso delle ricadute
- selezione di ambiti e programmi sui quali concentrare i finanziamenti annuali per completamenti o ampliamenti dell'insieme delle iniziative
- revisione del programma complessivo con la selezione di nuove strategie e relative LFM
- avvio di una nuova procedura di bando.